



AVVISO
PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI
PER PERCORSI DI TERZO ANNO
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE
DI OPERATORE, CON IL SISTEMA DUALE,
NELLE SEZIONI COMPARTI VARI, BENESSERE ED EDILIZIA

A.F. 2025/2026

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 – RIFORMA 1.1
Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL)

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Direzione Formazione e Istruzione



d6f65bd0



Sommario:

Sezione 1: Finalità e ambito di applicazione	5
Sezione 1.1: Premessa	5
Sezione 1.1.1: Repertorio delle figure di IeFP	5
Sezione 1.1.2: Sistema duale.....	5
Sezione 1.1.3: Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); missione 5 – riforma 1.1 - “ <i>Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL)</i> ”	5
Sezione 1.2: Obiettivi generali	10
Sezione 2: Riferimenti normativi	11
Sezione 3: Definizioni	21
Sezione 4: Dotazione finanziaria dell’Avviso	24
Sezione 5: Soggetti realizzatori/esecutori ammissibili	25
Sezione 5.1: Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti - Soggetti realizzatori/esecutori.....	25
Sezione 5.2: Conseguenze della sospensione e/o della revoca dell’accreditamento.....	26
Sezione 5.3: Forme di partenariato	26
Sezione 5.4: Delega.....	27
Sezione 6: Interventi finanziabili e destinatari	27
Sezione 6.1: Interventi finanziabili	27
Sezione 6.1.1: Caratteristiche degli interventi	29
Sezione 6.1.2 Cronoprogramma del “Modulo Duale - GOL”	31
Sezione 6.1.3: Metodologia	32
Sezione 6.1.4: Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d’aula	34
Sezione 6.1.5: Requisiti delle sedi	34
Sezione 6.2: Soggetti Destinatari - Beneficiari	35
Sezione 6.2.1: Numero minimo di destinatari all’avvio e alla conclusione.....	36
Sezione 6.2.2: Certificazione finale – relevant certification – target	37
Sezione 6.2.3: Definizione delle figure professionali	38
Sezione 7: Criteri di ammissibilità	38
Sezione 7.1: Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto	39
Sezione 7.2: Interventi a riconoscimento	40
Sezione 8: Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione dei progetti	40
Sezione 8.1: Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	40
Sezione 8.1.1: Spese di frequenza a carico degli allievi	43
Sezione 8.2: Termini per l’avvio e la conclusione degli interventi formativi	44



d6f65bd0



Sezione 9: Spese ammissibili	44
Sezione 10: Termini e modalità di presentazione della domanda e documentazione da trasmettere	44
Sezione 11: Modalità di valutazione e approvazione della domanda	47
Sezione 11.1: Griglia per la scheda di valutazione	47
Sezione 11.2: Tempi ed esiti delle istruttorie	51
Sezione 11.3: Comunicazioni.....	51
Sezione 12: Obblighi dei soggetti realizzatori / esecutori	52
Sezione 12.1: Monitoraggio	54
Sezione 12.1.1: Successive modifiche e azioni di supporto al raggiungimento del Target PNRR.....	55
Sezione 12.2: Obblighi informativi sulle erogazioni pubbliche.....	55
Sezione 12.3: Altri obblighi derivanti dall'utilizzo di risorse PNRR.....	55
Sezione 13: Modalità di gestione degli interventi	56
Sezione 13.1: Premessa	56
Sezione 13.2: Disposizioni generali – Adempimenti dei soggetti esecutori/realizzatori	56
Sezione 13.2.1: Antimafia	57
Sezione 13.2.2: CUP	57
Sezione 13.3: Adempimenti in materia di pubblicità e informazione	58
Sezione 13.4: Inserimento partecipanti dopo avvio del progetto/intervento e riconoscimento crediti	59
Sezione 13.5: Gestione delle attività formative.....	59
Sezione 13.6: Variazione attività	61
Sezione 13.7: Monitoraggio	62
Sezione 13.8: Adempimenti conclusivi.....	63
Sezione 13.9 Gruppo di lavoro.....	64
Sezione 13.10: Chiusura delle operazioni	64
Sezione 13.11: Rendicontazione delle attività - presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale).....	65
Sezione 14: Modalità di erogazione della sovvenzione/contributo - Rinuncia al finanziamento.....	65
Sezione 15: Modifiche dell'Avviso	66
Sezione 16: Modifiche/variazioni del progetto.....	67
Sezione 17: Responsabile dell'Avviso	67
Sezione 18: Tutela della privacy	67
Sezione 19: Meccanismi sanzionatori	68
Sezione 19.1: Riduzione del contributo pubblico	68
Sezione 20: Potere sostitutivo	69
Sezione 21: Comunicazione	69
Sezione 22: Controversie e foro competente	69
Sezione 23: Avviso-rinvio	69



d6f65bd0



APPENDICE 1 - articolazione didattica.....	70
La corrente progettazione deve intendersi in esecuzione dei seguenti Accordi:	70
APPENDICE 2 - figure professionali percorsi triennali	72
APPENDICE 3 - profili regionali aggiuntivi all'elenco di cui in APPENDICE 2	76



d6f65bd0



Sezione 1: Finalità e ambito di applicazione

Sezione 1.1: Premessa

La programmazione dei percorsi formativi che sono progettabili e finanziabili con il presente Avviso è caratterizzata da tre importanti condizioni, che ne guidano la costruzione.

Sezione 1.1.1: Repertorio delle figure di IeFP

In data 1/8/2019 è stato siglato il nuovo Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep atti n.155/CSR) relativo al Repertorio delle figure di IeFP.

In data 18/12/2019 è stato inoltre raggiunto in Conferenza delle Regioni l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di IeFP. La Regione Veneto ha recepito i due Accordi con la DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005. Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1° agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati".

Sezione 1.1.2: Sistema duale

Il 24 settembre 2015 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni l'Accordo sulle azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), con il proposito di avviare una sperimentazione che si colloca tra le novità legislative introdotte dal D.Lgs. n. 81 del 15/6/2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" che, negli articoli 41 e seguenti, disciplina anche il contratto di apprendistato per la qualifica professionale, come tipologia di contratto che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenute nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

Le Regioni hanno sottoscritto in data 13 gennaio 2016 i Protocolli di Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), dando avvio alla sperimentazione del sistema duale, con l'intento di rafforzare il collegamento tra IeFP e mondo del lavoro favorendo la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani, attraverso gli strumenti dell'apprendistato formativo e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), già Alternanza Scuola- Lavoro.

A conclusione della fase sperimentale, il sistema duale può ormai essere considerato una modalità consolidata per la realizzazione dell'offerta di IeFP.

Sezione 1.1.3: Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); missione 5 – riforma 1.1 - "Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL)"

Il presente Avviso è emanato in attuazione di quanto disposto dalla Missione 5 – Componente 1 – riforma 1.1 - "Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL)" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) è stata adottata, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito MLPS), la Riforma 1.1 – "Politiche attive del lavoro e formazione" (M5C1-4 Reform 1 - ALMPs and Vocational Training) con l'obiettivo di introdurre un'ampia e integrata riforma



d6f65bd0



delle politiche attive e della formazione professionale, supportando i percorsi di riqualificazione professionale di inserimento e reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati.

Il Programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (di seguito GOL), adottato con D.M. del 5 novembre 2021, costituisce il perno dell'azione di Riforma ed è accompagnato dal Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze (PNC), adottato con D.M. del 14 dicembre 2021.

La disciplina della Riforma 1.1 "Programma GOL" opera in sinergia con quanto previsto dal Piano Nuove Competenze, adottato con Decreto del 14 dicembre 2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, così come aggiornato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero di Economia e Finanza il 29 marzo 2024 con l'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizione.

L'adozione del Programma rappresenta il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche attive del lavoro, che, oltre a GOL, prevede il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale. L'orizzonte temporale del Programma coincide con quello del PNRR e si tratta quindi del quinquennio 2021/2025.

Gli obiettivi principali del Programma GOL sono:

- Centralità dei livelli essenziali delle prestazioni: superare l'eterogeneità delle prestazioni e dei servizi garantiti nei territori. Esigibilità dei medesimi sulla base delle risorse disponibili;
- Prossimità dei servizi: indirizzare gli investimenti sia verso l'offerta di servizi digitali, anche sfruttando l'esperienza maturata con la pandemia, sia in direzione di una presenza fisica con la diffusione capillare dei CPI;
- Integrazione con le politiche attive regionali: evitare il più possibile canali separati di intervento poiché le sovrapposizioni tra strumenti con le medesime finalità producono solo inefficienze;
- Integrazione con le politiche della formazione: superare la separazione tra politiche della formazione e politiche attive del lavoro, con la personalizzazione degli interventi e formazione dedicata sulla base dei fabbisogni rilevati;
- Rete territoriale dei servizi: integrare tra loro i servizi territoriali; servizi di conciliazione per promuovere l'offerta di lavoro femminile; per i lavoratori meno qualificati, intervenire sulle competenze di base, oltre che sulla formazione professionale; realizzare una programmazione integrata tra i servizi sociali e quelli sanitari, nel caso di persone con disabilità o altre fragilità;
- Cooperazione tra sistema pubblico e privato: va resa strutturale la cooperazione tra i servizi pubblici e agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione, altri soggetti riconosciuti dalle Regioni, incluso il privato sociale. Coinvolgimento del privato anche per le persone con meno chances occupazionali;
- Personalizzazione degli interventi: differenziare gli interventi a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali;
- Coinvolgimento delle imprese e del territorio: coinvolgere gli operatori economici locali affinché i CPI possano divenire punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale, con la stipula di veri e propri «patti territoriali» per fornire strumenti formativi dedicati e condizionati all'assunzione;



d6f65bd0



- Rafforzamento di capacità analitiche: sviluppo strumenti analitici per la conoscenza dei sistemi locali del lavoro e la previsione dei nuovi fabbisogni di competenze richiesti;
- Innovazione, sperimentazione, valutazione: sviluppo di progetti innovativi e sperimentali, scale-up di quelli che si dimostrano efficaci, valutazione rigorosa delle politiche basata su evidenze;
- Programmazione orientata ai risultati: milestone e target sono la regola non solo per il finanziamento nazionale da parte dell'UE, ma anche per quello delle Regioni in sede di attuazione;
- Sistema informativo e monitoraggio capillare: accelerazione e completamento della realizzazione del Sistema informativo unitario del lavoro, osservazione capillare e in tempo reale dell'attuazione a livello di singolo centro per l'impiego.

Elemento costitutivo della riforma, da cui dipendono i finanziamenti UE, è la definizione di milestone e target, ovvero:

- Milestone 1: entrata in vigore dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e Piano Nuove Competenze entro il 2021;
- Milestone 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022;
- Target 1: almeno 3 milioni di beneficiari di GOL entro il 2025. Di questi, almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;
- Target 2: almeno 800 mila dei suindicati 3 milioni dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali;
- Target 3: almeno l'80% dei CPI in ogni regione entro il 2025 rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL.

Ciò premesso GOL si articola in cinque percorsi:

- **Reinserimento lavorativo:** per i soggetti più vicini al mercato del lavoro, servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro;
- **Aggiornamento (upskilling):** per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili, interventi formativi richiesti prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante;
- **Riqualificazione (reskilling):** per lavoratori lontani dal mercato e con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti, formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione;
- **Lavoro e inclusione:** nei casi di bisogni complessi, cioè in presenza di ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa, oltre ai servizi precedenti si prevede l'attivazione della rete dei servizi territoriali (a seconda dei casi, educativi, sociali, socio-sanitari, di conciliazione) come già avviene per il Reddito di cittadinanza;
- **Ricollocazione collettiva:** valutazione delle chances occupazionali sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento per individuare soluzioni idonee all'insieme dei lavoratori stessi.



d6f65bd0



Inoltre, il Programma è pensato anche come uno spazio di innovazione e sperimentazione per progetti su scala ridotta, adottati d'intesa con le regioni, la cui valutazione, se positiva, potrà introdurre modifiche delle policy nazionali. In particolare, alcune aree di sperimentazione sono state individuate:

- competenze digitali;
- target occupazionali che più difficilmente si rivolgono ai Centri per l'impiego: mappatura e/o promozione di spazi accreditati o accreditabili per co-working, fab-lab e incubazione;
- fragilità e vulnerabilità: sperimentazione di forme di occupazione «protetta» o di percorsi di accompagnamento dedicato, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, per persone con disabilità grave o per i disoccupati più fragili.

Nel quadro complessivo del Programma GOL e al fine di sostenere la riqualificazione di giovani e adulti è stato previsto uno specifico intervento denominato **“Modulo Duale - GOL”** con il quale si intende concorrere, a livello nazionale, al raggiungimento del Target complessivo del Programma GOL (missione 5 - componente 1 – riforma 1.1 programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) , pari a 800.000 persone formate di cui 300.000 con competenze digitali su base nazionale.

Con Decreto Direttoriale n. 176 del 10 aprile 2025, registrato alla Corte dei conti il 13 maggio 2025, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato le prime indicazioni operative relative al **“Modulo Duale-GOL”**. L'intervento consente alle Regioni e Province autonome di attuare progetti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rivolti ai beneficiari dei Percorsi 3 e 4 del Programma Nazionale per la garanzia e occupabilità dei lavoratori (GOL).

Le INDICAZIONI OPERATIVE MODULO DUALE - GOL approvate con Decreto della Direzione Generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione n 0000176 del 10/04/2025 definiscono il quadro di policy e di regole per la programmazione e realizzazione del **“Modulo Duale – GOL”**, in coerenza con quanto indicato nel Quadro regolatorio del Programma GOL e con quanto previsto dalle Linee Guida di cui al D.M. n. 139 del 2 agosto 2022, nonché in conformità con quanto indicato nella Nota definitoria (di cui all'Allegato 28 del Manuale operativo per i soggetti attuatori della M5C1 Riforma 1.1 **“AL-MPs e formazione professionale”**) che declina quanto riportato nella Council implementing decision (CID) e negli Operational arrangements (OA), e più in particolare quanto specificato a pag. 4 dove viene indicato che **“per coloro che sottoscriveranno il Patto di servizio, a decorrere dal 1° luglio 2025 (omissis) ai fini del target PNRR M5C1-4, sarà necessaria la messa in trasparenza delle competenze acquisite in relazione ai moduli e alle unità didattiche effettivamente frequentate fino al 31 dicembre 2025, anche rilasciate dal responsabile dell'ente erogatore della formazione, restando inteso che i percorsi formativi potranno proseguire e terminare nel corso del 2026, rimanendo finanziariamente a carico del Programma l'intero percorso formativo”**.

La nota del Direttore Generale delle Politiche Attive del Lavoro, dei Servizi per il Lavoro e degli Incentivi all'Occupazione, prot. n. 8127 del 17 aprile 2025, ad oggetto **“Programma GOL – Programmazione finanziaria annualità 2024 e 2025. Indicazioni operative”**, ha poi fornito ulteriori indicazioni in merito, evidenziando, in particolare, che i **percorsi formativi realizzati nell'ambito del “Modulo Duale - GOL” rientrano nella tipologia: PERCORSO 3 – Reskilling**.

I percorsi devono presentare inoltre le seguenti caratteristiche per essere finanziabili:

- devono essere programmati, in termini di target e di risorse finanziarie, nell'ambito del **“Piano Attuativo Regionale GOL - aggiornamento 2024 e 2025”** (di seguito PAR GOL) e descritti in modo dettagliato nell'apposito **format di Addendum e il relativo file Excel**;
- devono essere finanziati esclusivamente con **risorse PNRR GOL** per le quali si deve fare riferimento ai **Decreti di riparto** delle risorse finanziarie che assegnano a ogni Regione i fondi del PNRR GOL;



- devono rivolgersi a **beneficiari over 16 anni** o a **beneficiari over 15 anni** nel caso di apprendisti, secondo le specifiche indicate nelle disposizioni e circolari emanate;
- devono essere programmati e realizzati nell'ambito dell'**offerta di Istruzione e Formazione Professionale** (di seguito IeFP);
- devono essere finalizzati al conseguimento di diploma o qualifica o di singole unità di competenza della relativa figura;
- devono essere attuati a partire dalle esperienze maturate e dagli standard consolidati, a livello nazionale, con il **“modello duale”**, con particolare riferimento all'esperienza acquisita con il PNRR nell'ambito della Missione 5 - Componente 1 - Investimento 3 (ex 1.4).

Per quanto non espressamente modificato e previsto nel citato documento si deve far riferimento a quanto indicato nelle Linee Guida ex D.M. n. 139/2022, nel Piano Nuove Competenze e nelle circolari ANPAL n. 1 e 5/2022 e successive modificazioni e nelle circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione n. 7 del 31 marzo 2025 e n. 8 del 31 marzo 2025 e loro successive modificazioni.

La Regione del Veneto ha predisposto l'Addendum al PAR GOL 2025 al fine dell'inserimento nella programmazione regionale del “Modulo Duale – GOL” Annualità formativa 2025-2026. Con nota Pec, prot. 245001 del 16 maggio 2025 a firma del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, il documento è stato inviato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro, dei Servizi per il Lavoro e degli Incentivi all'Occupazione e all'Unità di missione GOL duale, al fine della richiesta di parere positivo, provvedendo inoltre, con mail del 19 maggio, al successivo inoltro ad integrazione dell'Allegato n. 2 in formato excel, recepito al prot. MLPS n. 10125 del 19 maggio 2025. Lo stesso Ministero, con nota 10356 del 21/05/2025, acquisita al prot. reg.le 253280 del 21/05/2025, ha poi fornito il riscontro positivo.

L'aggiornamento del PAR Veneto, con l'“Allegato C - Addendum al PAR GOL - annualità 2024 e 2025 per la programmazione del Modulo Duale-GOL, annualità formativa 2025-2026” è stato inviato all'esame della Divisione V (ex ANPAL) della Direzione generale delle politiche attive del lavoro con la comunicazione n. 263902 del 28/05/2025, ricevendo da quest'ultima, con nota prot. n. 274927 del 04/06/2025, il parere di coerenza necessario ai fini della sua approvazione. Con tale invio era stata inoltre allegata la validazione già ricevuta dalla Divisione IV in merito all'Addendum specifico per la programmazione finanziaria del Modulo Duale-GOL, inoltrato precedentemente dalla Direzione Formazione e Istruzione con la sopra citata nota prot. n. 245001 del 16/05/2025, in conformità alle specifiche di cui al Decreto della Direzione generale delle politiche attive del lavoro n. 176 del 10 aprile 2025.

La Giunta regionale ha quindi approvato il PAR Veneto con il provvedimento deliberativo n. 643 del 11/06/2025 ad oggetto “Approvazione dell'aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Veneto del Programma GOL con la programmazione delle risorse annualità 2024-2025 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1”.

Il citato Addendum specifica nella tabella n. 1 – beneficiari e risorse “modulo duale – GOL” il target e le risorse che la Regione Veneto intende conseguire (target) e utilizzare (risorse); il presente avviso è riferibile solo ad una parte dell'intervento complessivo, limitato ai percorsi di III anno in modalità duale, mentre il resto del target e delle risorse è riferibile ai percorsi di IV anno per la qualifica, oggetto di altro specifico avviso.

Stante il PAR sopra citato, nell'AF 2025-2026 con riferimento all'anno finanziario 2025, la Regione del Veneto si pone l'obiettivo di realizzare all'interno dei propri percorsi di IeFP **n. 6213** percorsi individuali, di cui 4437 percorsi individuali stimati certificabili nei percorsi di terzo anno.

Occorre precisare che il presente Avviso si informa inoltre ai seguenti principi:

- di DNSH “do no significant harm” (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le tipologie di attività previste non debbano avere ripercussioni negative sull'ambiente – (Dichiarazione DNSH);



- di tagging clima e digitale, per cui le attività previste debbano porre particolare rilievo sull'aspetto del mondo naturale e del mondo digitale;
- di parità di genere, per cui deve essere garantita la fruizione delle attività da parte di chiunque;
- di valorizzazione dei giovani, per cui la formazione deve diventare uno strumento di sviluppo delle competenze e delle abilità personali orientato a favorire l'inserimento, soprattutto dei giovani, nel mondo del lavoro;
- di riduzione dei divari territoriali, per cui le attività devono costituire un fattore inclusivo e aggregante della realtà territoriale regionale;
- di assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da bilancio statale.

Il presente Avviso, emanato in attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (Decreto del 5 Novembre 2021-All.A), così come aggiornato Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero di Economia e Finanza del 29 marzo 2024, che si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) del PNRR, è predisposto sulla base delle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR che formano l'Allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 - prot. 266985 del 14/10/2021.

Sezione 1.2: Obiettivi generali

Il presente Avviso è specificatamente riferito alla progettazione di percorsi di istruzione e formazione di terzi anni per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia da realizzare nell'ambito del sistema di formazione duale.

Le azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale in oggetto hanno l'intento di favorire lo sviluppo verticale del sistema di istruzione e formazione professionale, rafforzando il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro, e di agevolare la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani attraverso gli strumenti dell'apprendistato per la qualifica professionale o dell'alternanza rafforzata.

L'obiettivo prioritario della presente programmazione del sistema di formazione duale è l'attivazione di contratti di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'art. 41 II comma, lettera a) del D.Lgs. n. 81/2015 per almeno il 10% degli studenti iscritti ai terzi anni di IeFP approvati e finanziati (arrotondato a numero 1 allievo)

In ogni caso deve essere assicurato a tutti gli studenti un periodo di esperienza pratica in azienda almeno nella forma dell'alternanza rafforzata.

Le azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale in oggetto hanno inoltre l'intento di contrastare la dispersione scolastica, rafforzando il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro e, come già accennato, di favorire la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani.

Rientrano tra gli obiettivi inoltre sostenere i giovani e gli adulti senza istruzione secondaria nell'accesso alle opportunità di lavoro, aumentando il numero di persone che partecipano all'apprendimento formale e all'istruzione e formazione professionale attraverso il sistema duale, che comprende l'istituto dell'apprendistato, rendendo il sistema di istruzione e formazione più compatibile con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché a promuovere l'occupabilità dei giovani tramite l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione



digitale e verde, grazie all'apprendimento sul posto di lavoro (approccio learning on-the-job), mirando a: i) modernizzare i sistemi di istruzione e formazione favorendo la creazione del learning on-the-job e il potenziamento del dialogo con le imprese; ii) rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali; iii) creare una governance solida e inclusiva che includa le parti economiche e sociali.

Tutti i percorsi prevedono il raggiungimento minimo del livello 3 (intermedio) del Digcomp 2.1, dando atto che gli interventi finalizzati al conseguimento della qualifica professionale prevedono, ai sensi dell'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni, repertorio Atti n. 155/CSR del 1° agosto 2019, obbligatoriamente interventi formativi per le competenze digitali di cui all' Allegato 4 del citato Accordo. Ciò si ritiene consenta ai progetti il rispetto del principio del Tagging digitale.

I progetti presentati inoltre devono essere conformi ai principi della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ("convenzione di Istanbul") e alla strategia per la parità di genere (Gender Equality Strategy 2020-2025 https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/gender-equality-strategy_it); devono pertanto essere previsti interventi educativi atti a rispondere a bisogni che attengono ai molteplici aspetti connessi alle condizioni di violenza di genere quali l'educazione alla prevenzione, l'informazione e la sensibilizzazione, nonché lo sviluppo dell'autonomia lavorativa, economica e abitativa. Il progetto sperimentale Educare alle relazioni, in via di introduzione dal Ministero dell'Istruzione e del Merito nel sistema scolastico, mira a promuovere la formazione affettiva e relazionale delle nuove generazioni attraverso una formazione specifica rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, al fine di contrastare la violenza di genere e favorire il rispetto dell'altro; si ritiene che, nel rispetto delle competenze regionali, i medesimi principi possano essere di riferimento anche nel sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale.

Sezione 2: Riferimenti normativi

IeFP

- Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68, comma 4;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 riguardante la legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27



d6f65bd0



dicembre 2006, n. 296” – Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria;

- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14 febbraio 2008;
- Intesa sancita in sede di Conferenza Stato Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
- Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni del 5 febbraio 2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l’adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l’offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25 febbraio 2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l’Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell’articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’articolo 27, comma 2, del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale del 15 giugno 2010;
- Decreto del Ministro dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca del 18 gennaio 2011, n. 4, con il quale sono state adottate le linee guida di cui all’allegato A) dell’Intesa sancita in Conferenza unificata del 16 dicembre 2010, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale, ai sensi dell’articolo 13, comma 1-quinquies della legge 2 aprile 2007, n. 40;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l’Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l’Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l’integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- DGR n. 2646 del 18 dicembre 2012 “Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all’istruzione formazione. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226” e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum anche in riferimento agli esami per il diploma;
- D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi



d6f65bd0



di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

- DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l’integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l’aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1° agosto 2019;
- Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l’assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell’ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- Decreto del Ministro dell’Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 56 del 7 luglio 2020 che recepisce l’Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1° agosto 2019, n. 155/CSR;
- DGR n. 914 del 9 luglio 2020 “Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005 “Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1° agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l’integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati” ed in particolare i punti 7, 8 e 9 del dispositivo del provvedimento;
- Decreto direttoriale n. 912 del 20 luglio 2022 “Approvazione nuovi profili regionali di Istruzione e Formazione professionale. DGR n. 914 del 09/07/2020 e DGR n. 119 del 31/01/2012. (Art. 18, comma 2 del D. Lgs. 17/10/2005, n. 226). Integrazione al Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 724 del 06/06/2022. Profilo regionale di “Operatore delle produzioni alimentari: profilo regionale gestione cantina, presentazione prodotto e conduzione vigneto”.
- Decreto direttoriale n. 260 del 28 febbraio 2023 “Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005. Quadro di confluenza dalle figure nazionali di qualifica a quelle di diploma professionale. Repertorio IeFP 2019. Integrazioni della tabella con i profili regionali di IeFP”;
- DGR n. 258 del 15/03/2023 “Percorsi triennali e di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Aggiornamento delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi per il conseguimento della qualifica o del diploma. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. L.R. 31 marzo 2017, n. 8, art. 14, comma 3”



d6f65bd0



- Decreto del Ministero Istruzione e del Merito n.118 del 12/06/2024 "Schema di decreto di adozione delle Linee guida per la semplificazione in via amministrativa degli adempimenti necessari per i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61."
- DDR n. 397 del 09/05/2025 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005. Quadro di confluenza dalle figure nazionali di qualifica a quelle di diploma professionale. Repertorio IeFP 2019. DDR n. 260/2023. Integrazione correlazioni a partire dall'AF 2025-2026"

Per la sezione benessere inoltre:

- Legge 4 gennaio 1990, n. 1 "Disciplina dell'attività di estetista";
- L.R. 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di estetista";
- Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore";
- L.R. 23 ottobre 2009, n. 28 "Disciplina dell'attività di acconciatore".

DUALE

- Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3";
- Accordo in Conferenza Stato Regioni prot n 158/CSR del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81" adottato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione del Veneto il 13/01/2016;
- DGR n. 1122 del 31/07/2018 "Sperimentazione del sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" che aggiorna il precedente approvato con la DGR n. 1137 del 19 luglio 2017. Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015";
- Legge del 30 dicembre 2018, n. 145, commi 784 e seguenti, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"; in particolare i commi 784, 786 e 787 dell'articolo 1 della citata legge 145/2018, che dispongono la ridenominazione dei percorsi di



d6f65bd0



alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 77/2005 in “Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento [PCTO]”;

- Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 12 del 6 giugno 2022 sul Il contratto di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e del Decreto interministeriale 12 ottobre 2015;
- Decreto Direttoriale n. 15 del 14 aprile 2022 sul finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- Decreto della Direzione regionale Formazione e Istruzione n. 343 del 07.04.22 “Sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi in impresa per le figure di operatore e di tecnico. Repertorio di Istruzione e Formazione Professionale di cui all' Accordo 155/CSR. Vers. 1.2".

PNRR

Normativa dell'Unione Europea

- Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 " Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione” del PNRR;
- Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2024 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- in particolare, l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”), e la Comunicazione



della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

- Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- Operational Arrangements (OA) relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell’Italia sottoscritti in data 22 dicembre 2021;
- Decisione del Consiglio ECOFIN dell’8 dicembre 2023 recante la nuova versione della CID aggiornata al 2023.

Normativa nazionale

- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Novembre 2021 “Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)”, pubblicato in G.U. n. 306 del 27 dicembre 2021;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del “Piano Nazionale Nuove Competenze”, pubblicato in G.U. n.307 del 28 dicembre 2021;
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall’Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 dell’8 ottobre 2021;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l’art. 4, comma 1, che istituisce l’Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro – ANPAL;
- Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;
- Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;



- in particolare, l'art. 8, del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- l'art. 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato: «Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale», con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale «Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso»;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR»;
- Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR»;
- Circolare MEF n. 25 del 29 ottobre 2021 «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti»;
- Circolare MEF n.27 del 21 giugno 2022 «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR»;



d6f65bd0



- Circolare MEF n. 28 del 4 luglio 2022 “Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR – prime indicazioni operative”;
- Circolare MEF n.29 del 26 luglio 2022 “Modalità di erogazione delle risorse PNRR e principali modalità di contabilizzazione da parte degli enti territoriali soggetti attuatori”;
- Circolare MEF n.30 del 11 agosto 2022 “Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori”, come modificate dalla Circolare MEF n. 16 del 14 aprile 2023;
- Circolare MEF n. 33 del 13 ottobre 2022 “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”;
- Circolare MEF n. 34 del 17 ottobre 2022 “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”;
- Circolare MEF n.1 del 2 gennaio 2023 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del PNRR”;
- Circolare MEF n. 10 del 13 marzo 2023 recante “Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato”;
- Circolare RGS n. 11 del giorno 22.03.2023 recante il “Registro Integrato dei Controlli PNRR - Sezione controlli milestone e target”;
- Circolare RGS n. 16 del giorno 14 aprile 2023 avente ad oggetto “l’Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT”;
- Circolare RGS n. 19 del giorno 27 aprile 2023, recante “l’utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”;
- Circolare MEF RGS n. 26 del 8 agosto 2023 che fornisce puntuali istruzioni a tutte le Unità di Missione PNRR ministeriali ai fini della rendicontazione di milestone e target di competenza contenute all'interno della quarta richiesta di pagamento da inviare alla Commissione europea;
- Circolare MEF RGS n. 27 del 15 settembre 2023 recante l’integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori, nonché l’adozione dell’Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007;
- Circolare MEF n. 35 del 22 dicembre 2023 “Strategia generale antifrode per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - versione 2.0”;
- Circolare MEF n. 2 del 18 gennaio 2024 “Monitoraggio delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e della Politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 2.0”;



d6f65bd0



- Circolare MEF n. 13 del 28 marzo 2024 “Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori” e relative appendici tematiche su prevenzione e il controllo del conflitto d’interessi;
- le circolari MEF – RGS adottate e adottande, in quanto compatibili;
- la Circolare ANPAL n.1 del 2022 recante “Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL, nonché di gestione della condizionalità a seguito delle innovazioni previste dal Programma”;
- la Deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022 recante l’approvazione degli Standard dei servizi GOL e relative unità di costo standard”;
- la Deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL n. 6 del 16 maggio 2022 recante la modificazione della delibera del Commissario Straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022;
- la Deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023 recante l’adeguamento delle unità di costo standard di GOL previste dalla Delibera ANPAL n. 6/2022;
- la Circolare ANPAL n. 1 del 27 ottobre 2023 recante “Le note di coordinamento in materia di beneficiari per percorso 5 GOL”
- Legge 28 marzo 2019, n. 26 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 “Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto”;
- Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- l’articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell’economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l’articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- Decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 recante “misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro”;
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 29 marzo 2024 che adotta il Piano Nuove Competenze-Transizioni;



d6f65bd0



- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2024 che aggiorna il Programma GOL.
- nota del Direttore Generale delle Politiche Attive del Lavoro, dei Servizi per il Lavoro e degli Incentivi all'Occupazione prot. n. 8127 del 17 aprile 2025 ad Oggetto "Programma GOL – Programmazione finanziaria annualità 2024 e 2025. Indicazioni operative"
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 13 febbraio 2025, "Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori GOL"
- D.D. della Direzione Generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione n. 176 del 10 aprile 2025:
- Nota della Unità di Missione per il Coordinamento delle attività di gestione e degli interventi previsti nel PNRR n. 0000005 del 22 maggio 2025 e richiami normativi e amministrativi ivi presenti;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n 643 del 11/06/2025 ad oggetto "Approvazione dell'aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Veneto del Programma GOL con la programmazione delle risorse annualità 2024-2025 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1".

Provvedimenti regionali

L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;

- D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Visto il regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- DPR n. 66 del 10/03/2025 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti).



d6f65bd0



- Sistema di Gestione e Controllo (c.d. SI.GE.CO.) del PR Veneto FSE+ 2021-2027, nella versione aggiornata con DDR n. 37 del 23 ottobre 2024 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE che include il Manuale delle Procedure e Piste di controllo, gli “Strumenti operativi dell’Autorità di Gestione (modelli, verbali, check list)”, e la “Valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2, Reg. (UE) 2021/1060)”¹;
- Testo Unico per i Beneficiari del PR Veneto FSE+ vigente che include anche l’adeguamento del sistema dei Costi unitari della Regione del Veneto²
- Allegato A alla DGR n 587 del 29/05/2025 “Attività di Formazione Iniziale – Rivalutazione dei Costi Unitari (art. 53 c.1b Reg. UE 1060/2021 e s.m.i.)

ALTRO:

- D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione” e s.m.i.;
- Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) limitatamente all’art. 35 convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58 che ha modificato l’art. 1, commi da 125 a 129, della L. 4 agosto 2017, n.124;

Sezione 3: Definizioni

TERMINE	DESCRIZIONE
AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI DI INTERVENTI PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
ASSESSMENT	Processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL che ne stabilisce l'appartenenza ad uno dei 4 percorsi di politica attiva. Si distingue in Assessment iniziale e Assessment approfondito. Quest'ultimo interviene nel caso in cui dall'assessment iniziale emerga l'esigenza di realizzare un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche personali dell'utente.
COMPONENTE	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.

¹<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/atti-e-normativa-di-riferimento>

²<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/atti-e-normativa-di-riferimento>



CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
MILESTONE	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
MISSIONE	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
PERCORSO	Stabilisce precise finalità ed è indirizzato a determinati soggetti. Nell'ambito del Programma GOL corrisponde alle cinque linee di sviluppo dell'azione del Programma e definisce interventi nelle sfere dell'assistenza nella ricerca del lavoro, della formazione professionale, dei servizi complementari alle politiche del lavoro.
PNRR (O PIANO)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
PRINCIPIO "NON ARRE-CARE UN DANNO SIGNIFICATIVO" (DNSH)	Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
RENDICONTAZIONE DEI MILESTONE E TARGET	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
SISTEMA REGIS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n.178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.
SOGGETTO ATTUATORE	Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". L'art 9 c. 1 del medesimo decreto specifica che "alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attra-



d6f65bd0



	verso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”.
SOGGETTO BENEFICIARIO	Tutti i soggetti potenzialmente destinatari del Programma GOL, come definiti dal paragrafo 5 Allegato A DM 5/11/2021.
SOGGETTO REALIZZATORE O SOGGETTO ESECUTORE	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore di beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
TARGET	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l’Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato.
TRATTATO	Utente del Servizio per l’Impiego che in esito al percorso di assessment e di profiling sottoscrive il Patto di Servizio personalizzato
UPSKILLING	Percorso di politica attiva finalizzato all’aggiornamento professionale attraverso una formazione di breve durata.
RESKILLING	Percorso finalizzato all’erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata.
ALTERNANZA SIMULATA	vedi Sezione 6.1.1: Caratteristiche degli interventi
ALTERNANZA RAFFORZATA	vedi Sezione 6.1.1: Caratteristiche degli interventi
APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA	vedi Sezione 6.1.1: Caratteristiche degli interventi
PERCORSI IEFP	Percorsi di istruzione e formazione professionale
PERCORSI IFTS	Percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore
TESTO UNICO PER I BENEFICIARI (TUB)	Documento che norma gli Adempimenti per la gestione dei progetti e previsto dal DDR n. 48 del 28 dicembre 2023 della Direzione Autorità di Gestione FSE “Testo Unico per i Beneficiari” del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 e s.m.i.



d6f65bd0



Sezione 4: Dotazione finanziaria dell'Avviso

I percorsi di terzo anno sono interamente finanziati con risorse nazionali; per l'attuazione delle misure previste dal presente Avviso sono messe a bando € 27.086.830,00 a valere sulle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - considerata la disponibilità prevista dall'Allegato B del Decreto interministeriale;

Le attività finanziate riguardano:

FORMAZIONE					
Percorso	L.E.P. finanziati	Elenco attività programmate sul percorso	n. di ore per attività	n. formati programmati per attività	Fonti finanziarie per attività (e relativo importo)
P3	Percorsi formativi MODULO DUALE-GOL	261 corsi di III anno	590 h presso l'istituzione formativa per competenze base e trasversali; 400 h alternanza rafforzata di cui fino ad 80 h di alternanza simulata: nel caso di apprendistato 495 h + 495h	4437 percorsi individuali stimati certificabili	27.086.830,00

Lo stanziamento di spesa proposto, come già sopra evidenziato ammonta pari ad euro 27.086.830,00, che consente di finanziare 261 progetti formativi, dei quali:

- 204 percorsi nella sezione comparti vari pari a 3468 percorsi individuali;
- 7 percorsi nella sezione edilizia pari a 119 percorsi individuali;
- 50 percorsi nella sezione benessere pari a 850 percorsi individuali.

per un totale di 4437 percorsi individuali come previsto nel citato Addendum PAR approvato con la DGR n. 643/2025.



Sezione 5: Soggetti realizzatori/esecutori ammissibili

Sezione 5.1: Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti - Soggetti realizzatori/esecutori

I Soggetti Realizzatori/Esecutori ai quali è rivolto l'Avviso solo i soggetti legittimati a presentare proposte formative nell'ambito del presente Avviso in qualità di soggetti beneficiari ammissibili.

Possono presentare progetti gli Organismi di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") accreditati per l'ambito dell'obbligo formativo; per la sola sezione edilizia possono presentare domanda i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto.

Sono ammessi a presentare progetti anche soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo ai sensi della normativa vigente. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso.

L'accreditamento ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015 consente infatti di garantire nei soggetti proponenti:

- il possesso della capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare;
- il possesso della capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto proposto;
- possesso di requisiti minimi tali da garantire il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 2024/2509 e quanto previsto dall'art.22 del Regolamento (UE) 2021/240, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti cui risultano approvati i progetti stessi diventano soggetti realizzatori/esecutori.

L'esperienza del proponente, in qualità di ente realizzatore/esecutore o di partner operativo per docenza / tutoraggio, nella realizzazione di percorsi di IeFP finalizzati alla formazione della figura proposta per il percorso duale, o alla formazione di figure di percorsi triennali ha valore sostanziale per il progetto, in quanto la padronanza dei processi formativi e la conoscenza del tessuto imprenditoriale agevola l'elaborazione delle nuove metodologie richieste dalla sperimentazione del sistema duale.

Per le stesse ragioni ai soggetti proponenti che abbiano partecipato alla precedente programmazione del sistema duale, in qualità di ente beneficiario o di partner operativo per docenza / tutoraggio, con almeno un percorso formativo approvato e avviato sarà assegnato un punteggio prioritario individuato al successivo punto Sezione 11.1: Griglia per la scheda di valutazione.



d6f65bd0



I soggetti che realizzano i progetti autorizzati ai sensi del presente Avviso maturano esperienza ai fini dell'accreditamento nell'ambito della formazione per l'obbligo formativo e nell'ambito della formazione superiore.

Sezione 5.2: Conseguenze della sospensione e/o della revoca dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da OdF sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dal presente Avviso, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che sia trascorso il periodo previsto dalla normativa vigente in tema di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'OdF.

Sezione 5.3: Forme di partenariato

I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti per la parte di applicazione pratica in contratto di apprendistato o in alternanza scuola lavoro e devono essere finalizzati ad assicurare a tutti gli iscritti al corso, un inserimento in azienda.

Tale circostanza è documentabile allegando al progetto partenariati ospitanti espressamente riferiti all'accoglienza degli studenti in azienda durante il percorso, e sarà oggetto di valutazione di merito.

L'eventuale sostituzione del partner ospitante, successivamente all'approvazione del progetto, è ammessa solo se le imprese proposte presentano caratteristiche analoghe, in termini di filiera e/o comparto merceologico e dimensioni, salvo autorizzazione in deroga in caso di adeguata motivazione.

I partner ospitanti compartecipano alla progettazione dei percorsi, in riferimento:

- alla individuazione di conoscenze e abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio,
- alla coprogettazione con l'organismo di formazione del piano formativo individuale elaborato per ciascun studente,



d6f65bd0



e collaborano con le Scuole della formazione professionale nella valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente con la formazione svolta in azienda.

Nell'ambito di ciascun progetto possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato:

- tra Organismi di Formazione;
- con Istituti scolastici;
- e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.;
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici.

Come previsto dal Testo Unico per i Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilato a quello del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento, se tale condizione non viene sanata entro i termini prescritti dalla Regione ove ciò non pregiudichi la fattibilità o gli obiettivi del progetto stesso.

I partner operativi ai fini dell'accreditamento maturano esperienza solo nell'ambito della formazione per l'obbligo formativo e/o superiore.

Le partnership devono essere rilevate, oltre che nella specifica scheda del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato all'emanando formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali compilato e sottoscritto digitalmente nei formati previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale, o, in alternativa, **per i soli partner ospitanti**, scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Sezione 5.4: Delega

Per le attività di cui al presente Avviso la delega è vietata.

Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

Sezione 6: Interventi finanziabili e destinatari

Sezione 6.1: Interventi finanziabili

I **percorsi** previsti nell'ambito del "Modulo Duale - GOL", di seguito indicati anche come percorsi individuali ai sensi delle Linee Guida D.M. 139/2022, devono, ai sensi del punto **1.1 Programmazione fisica del "Modulo Duale - GOL"** delle Indicazioni Operative Modulo Duale – GOL allegate al DD n. 176 del 10 aprile 2025:

- riferirsi esclusivamente a percorsi IeFP dell'**anno formativo 2025-2026**;



- essere **coerenti con gli ordinamenti** regionali previsti per i percorsi di IeFP di IV anno e finalizzati all'acquisizione di qualifica professionale o di singole unità di competenze, per le quali le figure di tecnico contenute nel repertorio della IeFP dovranno fungere da riferimento;
- essere **coerenti con i requisiti e standard** previsti dalle Linee Guida D.M. 139/2022 e con gli standard per la programmazione delle attività formative previste per i Percorsi 3 di GOL (percorsi di riqualificazione di cui al Piano Nuove competenze: "una durata superiore a 150 h e fino a 600 h, a cui possono aggiungersi eventuali ore aggiuntive di alternanza/tirocinio/formazione interna");
- essere **svolti in modalità duale** attraverso **l'alternanza rafforzata** nella misura di 400 ore - a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% della predetta percentuale le attività in alternanza simulata-, al fine di non superare il limite massimo di 590 ore presso l'istituzione formativa stabilito dal Programma GOL, o attraverso **l'apprendistato di primo livello**;
- avere, tra gli obiettivi di apprendimento, il raggiungimento minimo del livello 3 (intermedio) del Digcomp.

Pertanto in adesione all'Avviso di riferimento possono essere presentati progetti per la realizzazione di un percorso di terzo anno (tipo FI/Q3) di 990 ore in formazione duale, in continuità con i secondi anni dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale nel settore comparti vari, benessere ed edilizia, completati nell'anno formativo precedente, siano essi stati realizzati in modalità ordinamentale che in modalità duale.

Il Repertorio delle figure nazionali dell'offerta di istruzione e formazione professionale 2019, che costituisce il riferimento per la presente progettazione, è stato ridefinito ed aggiornato secondo i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento di cui all'Allegato 1 del citato Accordo n. 155/CSR del 1° agosto 2019 nonché:

- in rapporto ai processi e alle aree di lavoro dell'Atlante del lavoro, al fine di garantire lo stretto raccordo con le evoluzioni del mondo del lavoro e la necessaria correlazione con le classificazioni adottate dall'ISTAT, relativamente alle attività economiche (ATECO 2007) e alle professioni (Classificazione delle Professioni 2011);
- con la previsione di una figura di operatore, specificamente caratterizzata in rapporto all'ambito di operatività e al grado di autonomia e responsabilità previsto nel citato Repertorio di cui all'Allegato 1 del citato Accordo n. 155/CSR del 1° agosto 2019;
- in coerenza con le regole descrittive e compositive delle competenze codificate dall'Allegato 3) al DM 30 giugno 2015 e dall'Allegato 2) al DM 8 gennaio 2018.

Le figure previste in esito del percorso devono quindi far riferimento all'Appendice 1 – figure di riferimento per la qualifica, del Repertorio 2019.

Occorre precisare che avendo rilevato incongruenze tra l'indice delle figure e la scheda descrittiva della singola figura di operatore o tecnico nel Repertorio 2019, stante le indicazioni fornite da Tecnostruttura deve intendersi prevalente la denominazione utilizzata per la scheda descrittiva.

Infatti il verbale del 21 novembre 2019 del Coordinamento Tecnico su Manutenzione e aggiornamento del Repertorio IeFP ha evidenziato "alcuni refusi contenuti nelle tabelle di indice delle figure di operatore e tecnico allegate all'Accordo del 1° agosto 2019, che reca denominazioni diverse da quelle delle schede degli standard formativi. Sono queste ultime denominazioni che fanno fede".

Con l' AF 2021/22 si è conclusa la fase di transizione dalle figure di operatore IeFP di cui la Repertorio 2011 alle nuove figure di operatore IeFP di cui al Repertorio 2019; gli operatori che si qualificano successivamente al citato AF sono pertanto in possesso dei qualifiche ai sensi del Repertorio 2019 e possono accedere al diploma



nei termini del quadro di confluenza dalle figure nazionali di Qualifica a quelle di Diploma professionale quale ulteriore elemento di omogeneità per il sistema di Istruzione e formazione professionale a livello nazionale, allegato 1 all' "Accordo fra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale" prot 19/210/cr10/c9."

Sezione 6.1.1: Caratteristiche degli interventi

I percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale realizzati in modalità duale:

- sono realizzati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs. n. 226/2005;
- sono finalizzati al conseguimento di un operatore professionale di terzo livello EQF in una delle figure previste dall'allegato 3 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP 2019 o di eventuali profili regionali;
- integrano il percorso di formazione svolto presso la Scuola della formazione professionale SFP (ex CFP) presso cui lo studente è iscritto con periodi di applicazione pratica realizzati attraverso gli strumenti:
- dell'apprendistato per la qualifica professionale, auspicabilmente per almeno il 10% degli iscritti al percorso di terzo anno (quantificato per arrotondamento in numero di 1);
- di alternanza rafforzata per tutti gli studenti per cui non sia possibile attivare contratti di apprendistato per la qualifica professionale.

I progetti devono prevedere, a pena di inammissibilità, un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 16 studenti.

Ai progetti contenenti l'impegno formale del soggetto proponente ad attivare il contratto di apprendistato per la qualifica per una percentuale superiore di iscritti, sarà assegnato il punteggio di merito definito al successivo punto Sezione 11.1: Griglia per la scheda di valutazione.

I periodi di applicazione pratica che caratterizzano i percorsi di terzo anno di istruzione e formazione professionale realizzati in sperimentazione del sistema duale non possono essere inferiori al 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore (495 ore) effettuato in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto alla Scuola della Formazione Professionale (SFP) sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D.Lgs. n. 81/2015, oppure a 400 ore annue di alternanza rafforzata (ma con possibilità fino la 20%, pari a 80 ore, di alternanza simultanea). La qualifica viene conseguita previo superamento delle prove finali (art.14 della L.R. n. 8/2017, dalle disposizioni regionali vigenti e dai decreti dirigenziali di attuazione con cui sono definiti modulistica e vademecum). dinanzi ad una apposita Commissione esaminatrice, la cui composizione è definita dalla Giunta regionale, e presieduta da un membro esterno, designato dalla Giunta regionale, con funzione di Presidente.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA PROFESSIONALE

Le disposizioni del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12/10/2015 individuano tre elementi essenziali che caratterizzano il contratto di apprendistato di primo livello:

- la formazione esterna all'azienda, svolta presso la Scuola di formazione professionale,
- la formazione interna all'azienda, regolata dal Piano formativo individuale,
- le attività lavorative svolte in azienda, in esecuzione degli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto di lavoro.



Le ore relative alle attività lavorative svolte in azienda dovranno essere determinate in numero tale da garantire una coerenza con la durata del percorso formativo, compatibili con l'articolazione dell'orario ordinamentale e in rapporto alla durata del contratto di apprendistato. Per tali attività dovrà essere previsto un numero di ore non inferiore a 100 ore complessive per ogni contratto di apprendistato.

Il contratto di apprendistato per la qualifica pertanto presuppone:

- la stipula di un protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro che assumerà lo studente, preceduto da un momento selettivo condiviso;
- la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra Organismi di formazione presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Con il contratto di apprendistato per la qualifica lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

Agli apprendisti è garantito il diritto alla validazione delle competenze anche nei casi di abbandono o risoluzione anticipata del contratto, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi (art. 8, comma 2 del D.M. 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81").

ALTERNANZA RAFFORZATA

L'attivazione dell'Alternanza rafforzata presuppone la presenza di un accordo tra la SFP e l'azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in Alternanza rafforzata deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda con la condivisione e la validazione dei diversi soggetti - SFP e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

Il percorso duale in Alternanza rafforzata può essere progettato con riferimento dal 30% al 50% delle ore del percorso duale (di cui il limite massimo del 20% delle ore può essere costituito da alternanza simulata), **ma ai sensi dell'appendice 2 la progettazione nel presente avviso deve prevedere 400 ore di cui il limite massimo del 20% delle ore può essere costituito da alternanza simulata. (es: 320 ore di alternanza rafforzata e 80 ore di impresa simulata).**

L'apprendistato e l'alternanza rafforzata presuppongono inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni; sarà di ausilio, al fine di valutare i periodi di applicazione pratica in impresa, il documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi in impresa per le figure di operatore e di tecnico. Repertorio di Istruzione e Formazione Professionale di cui all' Accordo 155/CSR. Vers. 1.2", approvato con Decreto direttoriale della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto n. 343 del 7 aprile 2022.

Inoltre si richiama l'attenzione alle indicazioni e precisazioni fornite dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 12 del 6 giugno 2022 sul Il contratto di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e del Decreto interministeriale 12 ottobre 2015.



Alternanza rafforzata	Giovani in diritto-dovere con più di 15 anni	400 ore del percorso duale, di cui il limite massimo del 20% delle ore può essere costituito da alternanza simulata. (es: 320 ore di alternanza rafforzata e 80 ore di impresa simulata)
Apprendistato di I livello ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 del D.lgs n. 81/2015	Giovani in diritto-dovere con più di 15 anni	Standard definito ai sensi e per gli effetti D.lgs n. 81/2015 [50% delle ore del percorso duale]

Sezione 6.1.2 Cronoprogramma del “Modulo Duale - GOL”

Riepilogando, i percorsi IeFP programmati nel “Modulo Duale - GOL”, oltre a rispettare i requisiti descritti in precedenza, devono rispettare, in fase attuativa, il seguente cronoprogramma:

- **in data successiva al 30 giugno 2025** ed entro e non oltre l'avvio del percorso formativo i soggetti beneficiari/ allievi devono essere **presi in carico dai Centri per l'Impiego** (di seguito CPI) nell'ambito del Programma GOL prima dell'avvio del percorso formativo, aver **sottoscritto il Patto di Servizio GOL** entro e non oltre l'avvio del percorso formativo, nonchè essere inseriti in un **Percorso 3 GOL**, previo specifico **assessment** secondo le modalità definite di comune accordo con la Direzione Lavoro;
- solo i soggetti che sono stati **presi in carico dai Centri per l'Impiego**, hanno **sottoscritto il Patto di servizio** e fatto l'**Assessment** sono ammessi a partecipare ai percorsi formativi;
- **entro il 31 ottobre 2025** il percorso dei beneficiari che hanno avviato la partecipazione al “Modulo Duale - GOL” deve essere **attivato dall' ente realizzatore** e deve essere tracciato nel Sistema Informativo Unitario (codice SAP C07) anche tramite interoperabilità con i sistemi informativi regionali;
- **entro il 30 novembre 2025** deve essere rilasciata dall' ente realizzatore una attestazione di messa in trasparenza delle competenze, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13, relativa agli apprendimenti acquisiti entro la data indicata e riferiti a competenze tecnico professionali e digitali secondo le modalità e la modulistica predisposta dalla Regione del Veneto;
- **entro il 30 novembre 2025** la Regione del Veneto trasmette il report all'Unità di Missione ai fini di monitoraggio e rendicontazione con gli strumenti e secondo le tempistiche definite nel “Manuale operativo per i soggetti attuatori MSC1 Riforma 1.1 “ALMPs e formazione professionale” (cfr. par. 5.1 e 6.1);
- **entro il 30 aprile 2026** devono essere concluse almeno 300 ore di formazione (di cui circa il 50% svolta in modalità duale) ed entro la medesima scadenza deve essere rilasciata **dall' ente realizzatore** una attestazione di valutazione periodica (trimestre, quadrimestre o pentamestre), ai sensi del Capo III del D.Lgs. n. 226/2005 (automaticamente riconducibile ad attestazioni di validazione ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13) da conservare presso gli Uffici regionali e mettere a disposizione tempestivamente in occasione dei controlli degli Uffici responsabili nazionali e comunitari;
- **entro il 30 giugno 2026** l'ente realizzatore porta a conclusione il percorso formativo fino al **completamento delle ore previste dall'ordinamento regionale** (990 ore) che restano a carico integrale delle risorse GOL;



d6f65bd0



- ai fini della rendicontazione è necessario che il percorso sia ben identificabile con moduli di formazione fino a 500 ore (per la presente progettazione 495 ore, come da APPENDICE 1 - articolazione didattica interventi in modalità ordinamentale) e moduli di alternanza o “formazione interna” in apprendistato a completamento dell’orario ordinamentale previsto.

Gli organismi di formazione devono collaborare e mettere a disposizione dati e documenti affinché la Regione possa:

- **entro il 10 dicembre 2025** deve rendicontare con la tempistica e gli strumenti previsti nella sezione 6 del “Manuale del soggetto attuatore” il contributo ai target M5C1 4 e M5C1 3 (i frequentatori del “Modulo Duale - GOL sono contestualmente formati che concorrono al target M5C1 4- e beneficiari che concorrono al target M5C1 3). Pertanto, i frequentanti del “Modulo Duale - GOL” che hanno conseguito, entro il 30 novembre 2025, una attestazione di messa in trasparenza delle competenze, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13, relativa agli apprendimenti acquisiti entro la data indicata e riferiti a competenze tecnico professionali e digitali dovranno:
- essere inseriti nel “Tracciato relevant” M5C1-4 (Allegato 27a del Manuale) e le Regioni procederanno alla rendicontazione trasmettendo entro il 10 dicembre del 2025 il tracciato stesso e la check list di controllo (Allegato 16a del Manuale);
- essere inseriti nel “Tracciato relevant” M5C1-3 (Allegato 27b del Manuale) e le Regioni procederanno alla rendicontazione trasmettendo entro il 10 dicembre del 2025 il tracciato stesso e la check list di controllo (Allegato 16b del Manuale);
- **entro il 31 dicembre 2025** deve procedere ad una rendicontazione straordinaria nell’ipotesi che i target M5C14 e M5C1 3 non siano raggiunti alla scadenza di rendicontazione del 10 dicembre 2025 secondo le modalità definite nella sezione 6 del Manuale del soggetto attuatore;
- **entro il 30 aprile 2026** deve inviare il “Tracciato integrativo” (Allegato 27a del Manuale) all’Unità di Missione - ufficio monitoraggio;
- **entro il 31 dicembre 2025** deve provvedere alla Rendicontazione della spesa secondo le modalità definite dal Manuale del soggetto attuatore GOL;
- **entro il 30 novembre 2026** deve provvedere al Monitoraggio del “Modulo Duale - GOL” integrato nell’ambito del monitoraggio nazionale del diritto dovere dei percorsi di IeFP, dell’offerta di IFTS, dell’apprendistato e del sistema duale.

Sezione 6.1.3: Metodologia

I percorsi formativi realizzati con il sistema formativo duale si caratterizzano per una visione integrata del processo educativo, in cui momento formativo e momento applicativo si fondono e in cui i risultati di apprendimento, attesi in esito al percorso, sono il frutto della combinazione tra lo studio teorico d’aula e forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

La modalità formativa duale presuppone una stretta correlazione tra offerta formativa e contesto sociale ed economico del territorio e un collegamento organico delle istituzioni formative con il mondo del lavoro, indispensabile per garantire la partecipazione attiva delle imprese ai processi formativi.



Le metodologie didattiche devono favorire pertanto modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza in azienda.

Va ricordato a tal proposito che la Regione Veneto con ANPAL servizi ha reso disponibile al link <https://supportoformazione.regione.veneto.it/competenze-duale> il già citato documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi in impresa per le figure di operatore e di tecnico. Repertorio di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo 155/CSR. Vers. 1.2", approvato con il DD 341/2022. Il valore di questo strumento è innanzitutto costituito dalla fruibilità e dalla velocità di compilazione da parte dei datori di lavoro, in quanto si tratta di una check list che ripercorre le attività che i ragazzi possono svolgere durante la loro permanenza in impresa, con l'evidenza di cosa valutare per ogni attività. Allo stesso tempo fornisce ai docenti informazioni immediatamente convertibili nella valutazione del percorso, in quanto i compiti operativi valutati sono declinati per le singole competenze che compongono la figura professionale. Le schede predisposte potranno essere usate non solo per le esperienze in azienda relative all'apprendistato di cui all'art 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, ma altresì per ogni altra esperienza formativa (stage, alternanza, PCTO, tirocinio) nonché come riferimento didattico anche per le attività formative laboratoriali o di impresa simulata realizzate presso l'istituzione formativa o scolastica.

Le schede dei compiti operativi potranno inoltre essere utilizzate anche:

- durante la valutazione della capacità formativa/disponibilità dell'impresa utilizzando la scheda come check list da far spuntare all'impresa, consentendo all'ente formatore di valutare oggettivamente il livello di copertura di compiti operativi che la potenziale impresa partner si rende disponibile a garantire durante la permanenza degli allievi;

durante la fase di progettazione del percorso le schede possono essere utilizzate per dare indicazioni precise alle imprese rispetto alle attività da far svolgere agli allievi durante la loro permanenza in alternanza o come apprendisti.

L'ente formatore potrebbe sia spuntare alcuni compiti come "attività minime" da far svolgere agli allievi in impresa, sia far scegliere all'impresa stessa i compiti più compatibili rispetto alle quotidiane attività lavorative e coprire con la formazione laboratoriale i compiti rimasti fuori; per ogni figura di qualifica e di diploma è stata elaborata una specifica scheda che riporta le competenze tecnico professionali (ricorsive, comuni agli indirizzi e connotative) che compongono la figura del repertorio IeFP organizzate in singole tabelle.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari più contesti formativi e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea.

Agli studenti che interrompono il percorso prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano, è rilasciato l'Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni n 155/CSR del 1° agosto 2019, reso attuativo dalla Regione del Veneto con Decreto della Direzione Formazione e Istruzione n. 261 del 25 marzo 2022 e s.m.i. introdotte da provvedimenti normativi o amministrativi.



d6f65bd0



La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrato sul “Libretto formativo del cittadino” o nel fascicolo elettronico del lavoratore (articoli 14 e 15 del decreto legislativo n.150/2015), in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall’allievo in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall’allievo.

Ai fini della programmazione dei percorsi, i beneficiari del “Modulo Duale - GOL” a conclusione dell’intero percorso duale (ad es. 990 per un percorso di IeFP) dovranno conseguire una **relevant certification** coerente con quanto previsto dalle Linee Guida D.M. 139/2022.

Sezione 6.1.4: Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d’aula

Le attività educative e formative realizzate dall’ente formatore devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all’insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento, nel rispetto dell’articolo 19 (livelli essenziali dei requisiti dei docenti) del D. Lgs. 225/2005 e relative note integrative e comunicazioni della Regione Veneto in merito.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l’applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto “Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze” del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d’aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d’aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l’acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell’intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E’ quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l’abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l’esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l’irrogazione di sanzioni interdittive all’esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

Relativamente agli adempimenti previsti per il tutor stage/ tutor formativo, si rimanda al punto Sezione 13.9: Gruppo di lavoro.

Sezione 6.1.5: Requisiti delle sedi

In riferimento all’art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell’accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all’ente proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l’Anno Formativo oggetto dell’Avviso.



In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

- verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
- visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

Sezione 6.2: Soggetti Destinatari - Beneficiari

Per il presente Avviso sono destinatari dell'intervento:

- **giovani che si iscrivono al III anno dei percorsi di IeFP ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 del D.lgs n. 81/2015;**

Gli interventi formativi per il conseguimento della qualifica professionale di IeFP sono rivolti esclusivamente a giovani già in possesso dell'ammissione ad un terzo anno IeFP, acquisito previo percorso di secondo anno sia realizzato in modalità ordinamentale che in modalità duale, o a seguito di un contratto di apprendistato in diritto-dovere.

Nello specifico, i **beneficiari** del "Modulo Duale - GOL" devono rientrare nelle medesime fattispecie già previste nelle Linee Guida D.M. 139/2022 ed inoltre devono:

- aver compiuto **16 anni di età**, al momento della presa in carico da parte dei CPI. Tuttavia, così come



definito con la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 7 del 31 marzo 2025 e successive modificazioni, il “Modulo Duale - GOL” può essere proposto anche a **beneficiari che hanno compiuto 15 anni di età**, al momento della presa in carico da parte dei CPI, a condizione che la presa in carico sia finalizzata esclusivamente all’orientamento per l’assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione attraverso i percorsi di formazione professionalizzante in modalità duale, anche ai fini dell’accompagnamento all’inserimento lavorativo con un contratto di apprendistato ai sensi dell’articolo 43 del decreto legislativo 81/2015;

- essere **presi in carico dai Centri per l’Impiego** (di seguito CPI), nell’ambito del Programma GOL prima dell’avvio del percorso formativo;
- aver **sottoscritto il Patto di Servizio GOL** in data successiva al 30 giugno 2025 ed entro e non oltre l’avvio del percorso formativo;
- essere inseriti in un **Percorso 3 GOL**, previo specifico **assessment**.

In base all’art. 43 comma 2 D.Lgs. n. 81/2015 possono essere assunti con contratto di apprendistato per la qualifica professionale i giovani fino al compimento del 25esimo anno di età.

Sezione 6.2.1: Numero minimo di destinatari all’avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di allievi, come indicato nelle tabelle seguenti, pena il diniego all’autorizzazione all’avvio; detti interventi devono concludersi con un numero di allievi formati rilevabile dalle medesime tabelle:

Sezione	numero minimo di allievi all’avvio	numero minimo di allievi formati
comparti vari e benessere	10	6
edilizia	10	5
comparti vari - lavorazioni speciali (legno, marmo metalli preziosi, pelletteria)	10	6

È fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l’avvio.

Sono autorizzati comunque all’avvio i corsi per i quali il numero allievi sia inferiore di 2 unità rispetto al minimo previsto; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio 2026 non raggiungeranno il numero minimo non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 19.1. anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di allievi formati inferiore al numero previsto a conclusione sono soggetti alla riduzione descritta al citato punto 19.1 et al.



Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

Si considera ammissibile ai fini dell'investimento PNRR missione 5 - componente 1 - investimento 1.4 "sistema duale" l'allievo che risulta acquisire una relevant certification, ossia una certificazione di cui al successivo punto 6.2.2.

Si considera rendicontabile ai soli fini dell'investimento PNRR Missione 5 - Componente 1 – Riforma 1.1 Duale – GOL l'allievo che risulta acquisire una relevant certification, ossia una certificazione di cui al successivo punto Sezione 6.2.2: Certificazione finale – relevant certification – target e abbia partecipato ad attività formative in azienda (alternanza o apprendistato).

Sezione 6.2.2: Certificazione finale – relevant certification – target

Ai fini della programmazione dei percorsi, i beneficiari del "Modulo Duale - GOL" a conclusione dell'intero percorso duale (ad es. 990 per un percorso di IeFP) dovranno conseguire una relevant certification coerente con quanto previsto dalle Linee Guida D.M. 139/2022 e le "Indicazioni Operative Modulo Duale – GOL" allegate al DD n. 176 del 10 aprile 2025 del Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ai fini della valorizzazione del target dei formati GOL, i beneficiari del "Modulo Duale - GOL" inoltre devono avere ottenuto delle primary evidence, riferite alle relevant certification programmate, come di seguito specificate:

- **entro il 30 novembre 2025** una attestazione di messa in trasparenza delle competenze, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13, relativa agli apprendimenti acquisiti entro la data indicata e riferiti a competenze tecnico professionali e digitali. Per la messa in trasparenza si rinvia al format di "Attestazione intermedia di competenza" di cui all'Allegato n. 7 dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 1° agosto 2019 recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 luglio 2020 n. 56;
- **entro il 30 aprile 2026** una attestazione di valutazione periodica (trimestre, quadrimestre o pentamestre), ai sensi del Capo III del D.Lgs. n. 226/2005 (automaticamente riconducibile ad attestazioni di validazione ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13).

Le primary evidence valorizzabili nel "Modulo Duale - GOL" sono riepilogate in Tabella seguente:

Primary evidence "Modulo Duale - GOL"
Attestazione di messa in trasparenza delle competenze, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13, relativa agli apprendimenti acquisiti entro la data indicata e riferiti a competenze tecnico professionali e digitali (riconducibile alla tipologia 3 di cui alla circolare del MLPS n. 8 del 31 marzo 2025)
Per i percorsi di IeFP: una attestazione di valutazione periodica (trimestre, quadrimestre o pentamestre), ai sensi del Capo III del D.Lgs. n. 226/2005 (automaticamente riconducibile ad attestazioni di validazione ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 riconducibile alla tipologia 6 di cui alla circolare del MLPS n. 8 del 31 marzo 2025)



d6f65bd0



Con l'espressione "relevant certification" vengono ricomprese le qualificazioni (qualifiche, diplomi e certificazioni di specializzazione) ma anche le attestazioni di competenze previste per le persone con disabilità e le certificazioni annuali delle competenze acquisite, anche parziali, in caso di mancata acquisizione della qualificazione o di mancata ammissione all'anno successivo, così come previsto dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.lgs n. 226/2005 che specifica quanto segue: "che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi". Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Piano Nuove Competenze (pag. 43-44 della G.U. serie generale n. 307), rientrano tra le "relevant certification" anche le certificazioni di singole unità di competenza rilasciate a conclusione dei percorsi extra diritto dovere.

In conformità con quanto definito dall'art. 20 comma 2 del D.lgs n. 226/2015 "ai fini della valutazione annuale e dell'ammissione agli esami è necessaria la frequenza di almeno tre quarti della durata del percorso" (che può essere anche inferiore allo standard minimo delle 990 ore ordinarie).

L'Attestazione di competenze se ne raccomanda il rilascio in caso di ritiro (se si ritiene che l'allievo abbia raggiunto delle competenze del Repertorio 2019 certificabili) o altra situazione in cui è prevista o consigliata, pena il mancato raggiungimento del target attribuito.

Si raccomanda anche la massima attenzione nella compilazione dei verbali di scrutinio e della pagella; laddove l'allievo non risulta idoneo per l'ammissione agli esami, se si ritiene che l'allievo abbia raggiunto delle competenze del Repertorio 2019 certificabili, risulta indispensabile predisporre una Attestazione di competenze, anche in presenza di una manifesta intenzione alla ripetizione del percorso.

Sezione 6.2.3: Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali per la qualifica di operatore definite nell'Accordo siglato il 1/8/2019 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226., recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 56 del 7/7/2020.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base all' Allegato 4 "Standard minimi formativi delle competenze di base del terzo e quarto anno dell'Istruzione e Formazione professionale" dell'Accordo del 1/8/2019 ovviamente in riferimento al III anno;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in Allegato 3 all'Accordo del 1/8/2019, ovviamente in riferimento al III anno.

Sezione 7: Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto dei requisiti indicati nell'Avviso. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto.

L'ammissibilità della proposta progettuale è verificata sulla base, tra gli altri, dei seguenti criteri:

- rispetto dei requisiti di ammissibilità dei Soggetti esecutori, indicati alla Sezione 5;
- sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei Soggetti beneficiari, indicati alla Sezione 6.2;
- completezza e regolarità della documentazione trasmessa;



- rispetto delle condizioni di cui alla Sezione 10;
- altre condizioni previste dall'Avviso.

Sezione 7.1: Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

I requisiti di ammissibilità sono i seguenti:

- **Termini:** rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso.
- **Modalità:** rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'Avviso.
- **Documentazione:** completa e corretta redazione della documentazione richiesta.
- **Requisiti soggettivi del soggetto proponente:** sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'Avviso. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.
- **Partenariato:** rispetto delle prescrizioni contenute nell'Avviso circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati.
- **Destinatari:** corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dall'Avviso.
- **Durata e Articolazione:** coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'Avviso, corretta localizzazione dell'intervento.
- **Parametri di costo:** rispetto dei parametri di costo indicati nell'Avviso.
- **Ulteriori requisiti:** conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione e/o con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro (ove applicabile); conformità alle disposizioni in materia di aiuti di stato.

I requisiti di cui sopra, in ragione delle potenziali risorse PNRR, devono inoltre integrarsi con i seguenti ulteriori requisiti:

- coerenza dei risultati attesi anche in relazione agli indicatori adottati per i target della misura;
- rispetto di tutte le norme comunitarie e nazionali applicabili in materia di trasparenza e contrattualistica pubblica; uguaglianza di genere e pari opportunità; tutela dei diversamente abili;
- aderenza alle indicazioni fornite nella Scheda di dettaglio della Componente del PNRR;
- coerenza degli obiettivi dei progetti con i target e milestone previsti nella Componente e nell'Investimento del PNRR;
- rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2024/2509 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.



Sezione 7.2: Interventi a riconoscimento

I progetti per i quali il soggetto proponente abbia eventualmente chiesto l'autorizzazione alla realizzazione senza oneri finanziari pubblici ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e s.m.i. verranno istruiti in ordine alla sola ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dall'Avviso:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal presente Avviso;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dall'Avviso; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso;
4. rispetto della durata, dell'articolazione e delle caratteristiche dei progetti definite nel presente Avviso;
5. rispetto delle disposizioni sulla tipologia degli interventi proponibili esposte nel presente Avviso al punto 3;
6. completezza del formulario.

Tuttavia al fine di garantire l'equilibrio della programmazione regionale e la coerenza con essa dei corsi presenti nel territorio, la Regione si riserva la facoltà di riconoscere e autorizzare in toto o in parte le richieste che saranno presentate, nell'esercizio della competenza regionale definita dall'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e s.m.i..

I criteri di ammissibilità riguardano in questo caso la presenza nel progetto dei requisiti indicati nell'Avviso. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza può determinare la non ammissibilità del progetto.

Sezione 8: Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione dei progetti

Sezione 8.1: Risorse disponibili e vincoli finanziari

Come indicato in *Sezione 4: Dotazione finanziaria dell'Avviso*, si prevede uno stanziamento per euro 27.086.830,00 per la realizzazione di 261 corsi di III anno.

I percorsi formativi relativi al "Modulo Duale - GOL", sono integralmente finanziati con i fondi PNRR del Programma GOL assegnati con il Decreto del MLPS, di concerto con il MEF, n. 3093 del 13/02/2025, e pertanto non è consentita la complementarità con altre fonti di finanziamento.

Le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Costi Unitari (CU) regionali, diversi da quelli europei.

Con riferimento all'Investimento Missione 5 - Componente 1 – Riforma 1.1, è opportuno richiamare l'articolo 10, comma 4, del Decreto-legge 121/2021 - convertito con modificazioni dalla Legge 9 novembre 2021, n. 156 (in G.U. 09/11/2021, n. 267) - che prevede la possibilità di utilizzare le opzioni di costo semplificato nell'ambito del PNRR: "Laddove non diversamente previsto nel PNRR, ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese, le amministrazioni ed i soggetti responsabili dell'attuazione possono utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del regolamento (UE)2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021".

Più precisamente si intende confermare, come già per il PNRR duale, in presenza delle necessarie condizioni di uniformità dei requisiti del gruppo classe, secondo quanto previsto nei paragrafi 6.3.2 e 6.3.3 delle Linee Guida



di cui al D.M. 139/2022 o alle UCS GOL applicabili alle attività formative relative al Percorso 3, l' utilizzo delle UCS regionali (CU costi standard), e più precisamente sia la CU oraria che la CU allievo, nei termini sotto esposti, recentemente aggiornati.

Il valore attuale dei Costi Unitari per attività di formazione iniziale - determinato mediante tabelle standard di costi unitari (in seguito CU) approvate con DGR n. 671 del 28.4.2015 ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e rivalutate con con l'**Allegato A** alla DGR 587 del 29/05/2025 portano ai valori di CU che si ripropongono in sintesi:

	CU ORA FORMAZIONE			CU ALLIEVO		
	EDILIZIA	BENESSERE	COMPARTI VARI	EDILIZIA	BENESSERE	COMPARTI VARI
VALORE AG-GIORNATO	82,00	88,00	97,00	905,00	525,00	455,00

Pertanto, il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando i sopra citati Costi Unitari regionali, fatte salve eventuali riparametrazioni previste.

Una eventuale composizione mista del gruppo classe comporterà la programmazione del corso/classe con due distinte fonti di finanziamento:

- risorse PNRR GOL per i percorsi individuali riferiti a beneficiari in possesso dei requisiti previsti per il “Modulo Duale – GOL”;
- altre tipologie di risorse (non PNRR GOL) per i percorsi individuali riferiti a destinatari NON in possesso dei requisiti previsti per il “Modulo Duale – GOL”.

Al fine di assicurare l'assenza di doppio finanziamento, è necessario prevedere meccanismi che garantiscano la corretta valorizzazione del target per singola fonte di finanziamento cosicché sia possibile distinguere tra percorsi individuali che concorrono al target del “Modulo Duale – GOL” e percorsi individuali che NON concorrono al target.

Pertanto, il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando i seguenti Costi Unitari regionali, fatte salve eventuali riparametrazioni previste:

SEZIONE COMPARTI VARI	
	COSTI UNITARI APPLICATI AI PERCORSI
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: CU oraria = 97,00 euro per ora corso; CU allievo = 455,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 97,00* monte ore corso +



d6f65bd0



	contributo pubblico allievo = 455,00* n. allievi (nel limite massimo di € 9.100,00 considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione).
--	---

SEZIONE BENESSERE	
	COSTI UNITARI APPLICATI AI PERCORSI
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: CU oraria = 88,00 euro per ora corso; CU allievo = 525,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: $\text{contributo pubblico orario} = 88,00 * \text{monte ore corso}$ $+$ $\text{contributo pubblico allievo} = 525,00 * \text{n. allievi}$ (nel limite massimo di € 10.500,00 considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione).

SEZIONE COMPARTO EDILIZIA	
	COSTI UNITARI APPLICATI AI PERCORSI
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: CU oraria = 82,00 euro per ora corso; - CU allievo = 905,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: $\text{contributo pubblico orario} = 82,00 * \text{monte ore corso}$ $+$ $\text{contributo pubblico allievo} = 905,00 * \text{n. allievi}$ (nel limite massimo di € 18.100,00 considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia).



d6f65bd0



Nell'ambito delle risorse disponibili, sono ammissibili a finanziamento i percorsi formativi realizzati esclusivamente dai soggetti esecutori / realizzatori individuati ai sensi del presente Avviso.

Le poste finanziarie sono sufficienti a finanziare i percorsi delle seguenti annualità:

Annualità	Sezione	Numero corsi max	Note
terzo anno	Comparti vari	204	Di cui fino a 5 in convittualità
terzo anno	Benessere	50	
terzo anno	Edilizia	7	

Per la finanziabilità dei progetti, vengono predisposte le seguenti graduatorie:

- terzo anno comparti vari
- terzo anno edilizia
- terzo anno benessere

cui corrispondono peraltro distinte linee di presentazione dei progetti.

Il numero di percorsi proposti da ogni singolo beneficiario non potrà superare il numero di percorsi avviati l'anno precedente, per annualità e per sezione.

Sezione 8.1.1: Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- test scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione, è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.



d6f65bd0



Sezione 8.2: Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Le attività finanziate dall'Avviso fanno riferimento all'anno formativo 2025-2026.

Gli interventi approvati devono essere avviati nel rispetto delle date di inizio previste dal calendario scolastico regionale e comunque entro il 30/10/2025, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento e lo scorrimento della graduatoria di sezione in favore dei progetti primi classificati e non finanziati.

In caso di scorrimento della graduatoria il progetto subentrante può essere avviato entro il 05/11/2025.

I progetti di terzo anno devono concludersi entro il 31/8/2026, fatte salve eventuali proroghe giustificate dai contratti di apprendistato in essere.

In ogni caso, le attività termineranno non oltre il 15/10/2026, anche al fine di poter consentire alla Regione e all'Unità di Missione RGS il monitoraggio sugli esiti degli alunni formati.

Sezione 9: Spese ammissibili

La spesa per essere considerata ammissibile deve risultare coerente con le finalità previste dall'intervento e rispettare i vincoli definiti secondo la Missione, la Componente e l'Investimento PNRR citata.

Per le tipologie di spesa finanziabili per la realizzazione degli interventi, si dovrà fare riferimento alla normativa nazionale e comunitaria oltre al TUB e alle indicazioni che saranno fornite nel documento "Linee guida alla progettazione" che sarà predisposto dalla Direzione formazione e istruzione per aiutare i richiedenti nella compilazione del budget previsionale e quindi nella spesa attuativa.

Si richiamano le disposizioni in materia di costi del personale stabilite dalle circolari RGS n. 4 del 18 gennaio 2022 e n. 6 del 24 gennaio 2022, ove applicabili.

L'importo dell'IVA è rendicontabile a livello di progetto, se e nei limiti in cui tale costo possa ritenersi ammissibile, ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento vigente.

Come anche precisato nelle Istruzioni tecniche di cui alla Circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21 "tale importo dovrà quindi essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei relativi sistemi informativi".

Sezione 10: Termini e modalità di presentazione della domanda e documentazione da trasmettere

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati³)

³Per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati.



d6f65bd0



- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

<https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali>

- Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.
- Per l'"Inserimento Nuova domanda"; selezionare il Programma operativo nei termini che saranno precisati nell'emanando Decreto Direttoriale sulla Guida alla Progettazione Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto⁴ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della istanza e del progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) **entro e non oltre le ore 13,00 del ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato, pena l'inammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con una giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dal presente Avviso, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dal presente Avviso.

Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto;
- non è prevista la presentazione cartacea della domanda;

⁴In regola con la normativa sull'imposta di bollo.



d6f65bd0



qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Con la presentazione della candidatura si intendono conosciuti e accettati tutti gli obblighi e le condizioni contenute nel presente Avviso.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative al presente Avviso potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente Avviso e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/279 5061–5090- 5099-5153-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

È inoltre possibile inviare domande e quesiti tramite il nuovo sistema sperimentale di Quesiti on line disponibile al link <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/quesiti>, selezionando come destinatario formazione-iniziale@regione.veneto.it. Una volta inviata la domanda, il richiedente riceverà un messaggio dall'account Moduli Google, con il riepilogo delle informazioni fornite.



Il quesito verrà preso in carico dagli uffici selezionati e la risposta verrà inviata via e-mail dall'account denominato Quesiti on Line. Inoltre, per quesiti di tipo contenutistico è possibile inviare una richiesta all'indirizzo e-mail formazione-iniziale@regione.veneto.it. Le domande devono pervenire in tempo utile per la risposta e comunque almeno 7 giorni prima della scadenza dell'Avviso.

Qualora venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle faq in <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/formazione-iniziale>.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente Avviso e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

Con la medesima procedura risulta inoltre possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione.

Sezione 11: Modalità di valutazione e approvazione della domanda

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 ottobre 2022 del PR Veneto FSE + 2021-2027; inoltre procedure e criteri di valutazione dei progetti presentati tengono conto dei risultati delle precedenti attività realizzate in adesione a precedenti avvisi relativi a percorsi IeFP in modalità duale.

In coerenza con quanto disposto anche dal presente Avviso, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

A titolo esemplificativo quali criteri di valutazione dell'offerta progettuale si individuano:

- Rispondenza del progetto ai fabbisogni occupazionali del sistema economico produttivo locale;
- Rispondenza del progetto ai fabbisogni formativi dei destinatari e capacità di contribuire al raggiungimento del target;
- Qualificazione del personale docente rispetto al totale delle ore d'aula da erogare;
- Esperienza pregressa del soggetto esecutore nella realizzazione di percorsi formativi di IeFP ordinamentale e/o in modalità duale.

In coerenza con quanto disposto anche dal presente Avviso, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti al punto: Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto.

Sezione 11.1: Griglia per la scheda di valutazione

Per la valutazione delle proposte progettuali si considera la seguente griglia valutativa:



Per la valutazione delle proposte progettuali si considera la seguente griglia valutativa:

PARAMETRO 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
	- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	LIVELLO	MAX PUNTI
	Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nell'avviso di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
	qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	- complementarietà con gli altri programmi e fondi nazionali ed europei aventi le medesime finalità dell'Avviso; - Buone prassi: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri		



d6f65bd0



	contesti (settoriali/territoriali); • Uguaglianza, inclusione, non discriminazione: progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (art. 9 e art. 22 del Reg. (UE) 2021/1060; e art. 6 del Reg. (UE) 1057/2021); • Approccio territoriale: progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche dando priorità a comuni periferici e ultra periferici dove risultino spiccate criticità demografiche, economiche, sociali o ambientali, nonché azioni rivolte a territori specifici, zone scarsamente popolate e zone urbane funzionali, anche mediante l'utilizzo previsto di strumenti territoriali		
PARAMETRO 4	METODOLOGIE	LIVELLO	MAX PUNTI
	• Utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; • modalità di valutazione e monitoraggio degli interventi previsti; • figure professionali utilizzate nell'intervento.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	PARTENARIATO	LIVELLO	MAX PUNTI
	• Qualità dei partner: • Coinvolgimento di partner • Presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. • Quantità dei partner: • Numero di partner coinvolti.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PRE-GRESSA⁵⁾	LIVELLO	MAX PUNTI

⁵⁾Nel caso di progetti presentati da soggetti proponenti che hanno maturato esperienza come partner operativi, deve farsi riferimento al soggetto proponente rispetto al cui partenariato hanno acquisito l'esperienza richiesta



d6f65bd0



6	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente (6): percentuale di avvio degli interventi finanziati, per la qualifica, calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale A.F. 2024/25.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	- Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito del bando DGR n. 697/2021: scostamento del dato risultante a 12 mesi dalla somma del tasso di occupazione, del tasso di tirocinanti e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). - Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR considerata l'indice sarà collocato nella fascia da 0% a 10%.	LIVELLO	MAX PUNTI
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-15%	2 punti
		Da 16%-20%	3 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PRE-GRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2023-2024 (assenza di controlli di primo livello conclusi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli OdF; assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico nell'ultima annualità controllata	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni:

- Ai fini della validazione della progettazione relativa a percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 5 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro 5 "Partenariato" i soggetti che hanno già partecipato e sono stati ammessi al finanziamento a precedenti avvisi sulla IeFP in almeno uno degli ultimi 2 anni formativi possono richiedere l'attribuzione di punti 4 senza onere di presentare nuovi moduli di partenariato, nei termini che saranno

⁶idem



d6f65bd0



precisati nel decreto direttoriale che provvederà a definire la modulistica per la presentazione dei progetti.

- Per il parametro 6 “Grado di realizzazione attività pregressa”, ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti come soggetto proponente o partner operativo nell’ultima annualità formativa, viene assegnato un punteggio di punti 1 per il sub grado realizzazione e punti 1 per il sub grado di efficacia.
- Per il parametro 7 “Qualità di realizzazione attività pregressa” ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti come soggetto proponente o partner operativo in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Per il parametro 6 “Grado di realizzazione attività pregressa” ed il parametro 7 “Qualità di realizzazione attività pregressa” nel caso di progetti presentati da soggetti proponenti che hanno maturato esperienza come partner operativi, deve essere attribuito il punteggio relativo al soggetto proponente o alla sede rispetto al cui partenariato hanno acquisito l’esperienza richiesta.
- Nel caso di soggetti che non risultano aver presentato progetti nei termini di cui ai parametri 6 e 7, ma risultano oggetto:
 - ✓ di fusione per incorporazione di soggetti precedenti precedentemente beneficiari di progetti in obbligo formativo;
 - ✓ di iscrizione per cessione di ramo d’ azienda di soggetto precedentemente beneficiario di progetti in obbligo formativo;
 - ✓ di subentro nelle attività formative di precedente beneficiario.al nuovo ente vengono attribuiti i parametri del precedente beneficiario o un valore ponderato.
- Sono finanziati i progetti nell’ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2025/26 in ordine decrescente in base al punteggio del progetto per graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse previste.

Sezione 11.2: Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell’istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Sezione 11.3: Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).



d6f65bd0



Sezione 12: Obblighi dei soggetti realizzatori / esecutori

Nel presentare i progetti i soggetti richiedenti accettano gli obblighi previsti dal presente Avviso, dalla normativa ivi richiamata e dal Testo Unico per i Beneficiari.

A titolo di esempio, non esaustivo, si ribadiscono alcuni degli obblighi previsti:

- comunicazione dell'avvio delle attività;
- adozione di un'apposita codificazione contabile informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto;
- adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria;
- azioni di controllo di gestione e di controllo amministrativo-contabile previsti dalla legislazione nazionale applicabile;
- presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi;
- rendicontazione degli indicatori di realizzazione associati al progetto;
- rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione;
- rispetto dell'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto;
- conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici, come previsto dal Testo unico per i beneficiari;
- rispetto dell'obbligo di richiesta CUP degli interventi/progetti e conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo-contabili.

Più specificatamente per i progetti coperti da risorse PNRR si evidenzia che il soggetto esecutore ammesso al finanziamento è responsabile della realizzazione delle attività previste conformemente a quanto indicato nel progetto approvato, nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente Avviso e della normativa di riferimento, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esso connessi, delle dichiarazioni rese.

Inoltre, il Soggetto esecutore, si impegna a contribuire al conseguimento di Milestone e Target degli obiettivi previsti per l'Investimento PNRR Missione 5 - Componente 1 – Riforma 1.1 Duale – GOL Investimento 1.4 “Sistema duale” e nel sottoscrivere l'Atto di adesione assume l'obbligo di:

- rispettare tutte le disposizioni previste dal presente Avviso, dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241;
- assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2021/2059 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 93 del Regolamento (UE) 2021/241;
- garantire la realizzazione delle attività progettuali senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e in coerenza con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH);



- dare piena attuazione all'intervento, in coerenza con le finalità previste dall'Investimento PNRR Missione 5 - Componente 1 – Riforma 1.1 Duale – GOL e con la progettazione del percorso formativo, garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nel rispetto della tempistica prevista;
- comunicare tempestivamente la data di avvio delle attività;
- mantenere per tutta la durata del progetto e fino a conclusione dello stesso i requisiti richiesti nel presente Avviso;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) identificativo dell'intervento autorizzato, in ogni comunicazione il Soggetto Attuatore, nonché in tutti gli atti amministrativi e contabili;
- effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, nonché la riferibilità delle spese all'intervento ammesso al finanziamento sul PNRR;
- rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, degli interventi e la tracciabilità, alimentando il sistema informativo, in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'intervento, anche al fine di consentire al Soggetto Attuatore di rispettare tutti gli adempimenti relativi al sistema informativo ReGiS, così come previsto nell'ambito del PNRR, Istruzioni Tecniche fornite dal MEF (Allegato 2 della Circolare Mef n.21 del 14 ottobre 2021), ai sensi dell'art. 22, punto 2 lett. d), del Regolamento (UE) 2021/241 e ai sensi della Circolare RGS n.27 del 21 giugno 2022 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR e relativi allegati;
- garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi dell'intervento;
- rispettare la normativa in materia fiscale e gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari afferenti al contributo concesso;
- garantire l'utilizzo di un conto corrente dedicato necessario per l'erogazione dei pagamenti e l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto dal D. lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e all'art. 9, punto 4, del D.L. n. 77/2021 – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta degli organismi regionali, nazionali o europei deputati alla verifica amministrativa;
- facilitare le verifiche ispettive per i controlli da parte dell'Ufficio dell'Amministrazione regionale, del Ministero del Lavoro, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i Soggetti esecutori e le imprese ospitanti;
- osservare la normativa di riferimento in materia di erogazione dei percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale, compreso il rispetto delle condizioni che specificano la modalità duale;
- tenere tutta la documentazione, adeguatamente fascicolata, presso la Sede legale o la sede svolgimento delle attività o, previa comunicazione, presso altra sede ubicata nel territorio della Regione;



d6f65bd0



- garantire che i destinatari finali del finanziamento dell'Unione nell'ambito del PNRR riconoscano l'origine assicurando la visibilità del finanziamento dell'Unione (inserimento nella documentazione di progetto dello specifico riferimento al finanziamento nell'ambito del PNRR, compreso il riferimento alla Missione Componente ed investimento o sub-investimento);
- presentare la rendicontazione dei costi esposti maturati, derivanti dall'adozione dell'unità di costo standard, nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso e fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle verifiche connesse;
- rispettare le tempistiche di attuazione previste dal PNRR riconoscendo/attestando espressamente che i predetti termini costituiscono presupposto e condizione dell'ammissibilità a finanziamento e che il cronoprogramma di attuazione è coerente e rispondente ai predetti termini;
- contribuire al raggiungimento dei milestone e target associati alla Misura e fornire, su richiesta del Soggetto Attuatore, le informazioni necessarie per la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento dei target e milestone e delle relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti;
- garantire le informazioni necessarie alla alimentazione dei sistemi di monitoraggio conformemente a quanto stabilito dalla Circolare RGS sul Monitoraggio n.27 del 21 giugno 2022 Ragioneria Generale dello Stato.

Resta ferma, in ipotesi di mancata ottemperanza agli obblighi e agli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR così come individuati nel presente Avviso o nelle pertinenti disposizioni comunitarie e nazionali, la revoca parziale o integrale del finanziamento disciplinata alla successiva sezione 19.

Tra gli obblighi del soggetto beneficiario è inoltre ricompreso di fornire i dati per l'alimentazione, per il tramite della Regione Veneto, degli indicatori comuni previsti dal Regolamento delegato UE 2106/2021 e, per quanto riguarda il sistema duale, gli indicatori comuni relativi a:

- Indicatore comune 10: Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; uomini; non-binario) (età 0-17; 18-29; 30-54; 54<).
- Indicatore comune 14: Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (donne; uomini; non-binario).

Il soggetto realizzatore/ esecutore richiedente come già sopra precisato, deve inoltre, all'atto della domanda, trasmettere la dichiarazione di cui all'Allegato A (**AUTODICHIARAZIONE RELATIVA AL RISPETTO DEI PRINCIPI PREVISTI PER GLI INTERVENTI DEL PNRR**) al presente documento.

Sezione 12.1: Monitoraggio

In adesione all' intervento PNRR - investimento Missione 5 - Componente 1 – Riforma 1.1 Duale – GOL, la Regione dovrà far pervenire, nei tempi previsti dal cronoprogramma indicato dal MLPS i dati di monitoraggio che dovranno confluire, annualmente, in un documento di sintesi, a cura della Regione, che giustifichi analiticamente le attività svolte con il sistema duale, comprensivo dei dati integralmente anonimizzati e completi. Gli enti beneficiari pertanto saranno tenuti a fornire gli elenchi relativi a iscrizioni ammissioni agli anni successivi e "relevant certification" per il tramite dei gestionali in uso alla Regione del Veneto, a pena di revoca del contributo; sussiste infatti per beneficiare delle risorse PNRR l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, nonché sul conseguimento di eventuali milestone e target associati ad essi e della documentazione probatoria pertinente.

La conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del Decreto Legge 77 del 31



maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione Responsabile dell'Investimento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.

Tempistiche, standard e modalità di conferimento dei dati di monitoraggio saranno oggetto di intesa tra il Ministero del Lavoro e le Regioni e Province autonome nell'ambito dell'Osservatorio del Programma Duale e dovranno prendere in considerazione anche eventuali ulteriori adempimenti richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il soggetto beneficiario deve pertanto fornire le informazioni affinché l'amministrazione regionale possa alimentare gli indicatori comuni previsti dal Regolamento delegato UE 2106/2021 e, per quanto riguarda il sistema duale, gli indicatori comuni relativi a:

- Indicatore comune 10: Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; uomini; non-binario) (età 0-17; 18-29; 30-54; 54<).
- Indicatore comune 14: Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (donne; uomini; non-binario).

I momenti di misurazione degli indicatori sono:

- Indicatore comune 10: I partecipanti saranno conteggiati all'atto di iscrizione al corso
- Indicatore comune 14: I partecipanti vengono conteggiati alla data di iscrizione al corso.

Le risorse sono pertanto subordinate alla corretta trasmissione dei dati richiesti alla Regione, nel rispetto dei tempi previsti.

Sezione 12.1.1: Successive modifiche e azioni di supporto al raggiungimento del Target PNRR

Nell'ambito del PNRR il mancato raggiungimento del Target finale è una condizione che si ripercuote sull'intero piano e pertanto è essenziale mettere in campo azioni di monitoraggio per la rilevazione delle criticità al fine di individuare e attuare tempestivi interventi correttivi.

Ulteriori indicazioni in merito alla gestione e al monitoraggio potranno essere fornite ad integrazione in data successiva.

Sezione 12.2: Obblighi informativi sulle erogazioni pubbliche

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124/2017, prevede obblighi di pubblicazione per beneficiari di contributi.

Si rimanda a quanto previsto al paragrafo 3.4.1 Informazione e trasparenza del Testo Unico per i Beneficiari.

Sezione 12.3: Altri obblighi derivanti dall'utilizzo di risorse PNRR

I soggetti individuati come beneficiari saranno tenuti al rispetto di eventuali altri obblighi previsti dall'adesione all'utilizzo delle risorse PNRR così come indicato dalle Linee guida o altri documenti tecnici che saranno emanati dall'Unità di Missione PNRR o da altre strutture di riferimento, nonché dal "PAR".

Ogni eventuale modifica o integrazione dell'Avviso sarà pubblicata sul sito web regionale.



d6f65bd0



Qualora i progetti vengano ammessi alla finanziabilità delle risorse PNRR essi saranno soggetti agli ulteriori principi/obblighi generali del PNRR ulteriori a quanto già previsto dal Testo unico dei beneficiari, dalle norme comunitarie nazionali e regionali citate alla sezione 2 del presente Avviso Riferimenti legislativi e normativi quali:

- il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- la conformità alla disciplina sugli aiuti di Stato (non costituiscono infatti aiuti di Stato);
- il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2021/2059 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione.

Si ribadisce pertanto che i progetti presentati prevedono la possibilità di cofinanziamento, ma l'architettura del piano di spesa e rendicontazione prevede la totale esclusione di altre fonti di finanziamento europeo, nazionale o regionale a copertura degli stessi costi (doppio finanziamento).

Sezione 13: Modalità di gestione degli interventi

Sezione 13.1: Premessa

Le attuali disposizioni di cui al TUB rappresentano la regolamentazione anche per le azioni di cui al presente provvedimento, fatte salve eventuali incompatibilità con la nuova regolamentazione comunitaria e fermo restando quanto diversamente stabilito nel presente Avviso.

Inoltre, limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

Sezione 13.2: Disposizioni generali – Adempimenti dei soggetti esecutori/realizzatori

Nel Testo unico per i beneficiari ogni riferimento allo “stage/tirocinio” deve intendersi sostituito con “formazione in azienda”.

Inoltre la lettera k del punto 1.3 delle Disposizioni Generali del TUB viene sostituito con il seguente:

lettera k. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale durante le ore di formazione esterna, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo fermo quanto previsto dal presente Avviso.

Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere realizzati nel rispetto dei tempi e delle norme di attuazione del PNRR vigente e di ogni altra disposizione derivante dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile, del presente Avviso nonché delle modalità indicate nelle relative proposte formative ammesse a finanziamento ai sensi della precedente sezione 11, degli obblighi previsti e di eventuali atti successivi emanati dall'Amministrazione competente.



d6f65bd0



La Regione, quale Soggetto Attuatore responsabile della coerenza e della qualità del dato, è tenuta a trasmettere i dati di monitoraggio nei tempi previsti dal cronoprogramma indicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per beneficiare delle risorse PNRR, sussiste l'obbligo in capo al soggetto attuatore e, di conseguenza, al soggetto esecutore di rilevazione e imputazione dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, nonché di conseguimento di milestone e target ad essi associati e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR.

I soggetti esecutori sono tenuti a fornire all'Amministrazione Regionale informazioni e documenti necessari ad alimentare gli strumenti di monitoraggio relativamente ai seguenti aspetti:

- elementi anagrafici e identificativi e di localizzazione;
- soggetti correlati;
- informazioni sulle procedure di affidamento di lavori, l'acquisto di beni e realizzazione di servizi;
- pianificazione dei costi e delle relative voci di spesa;
- cronoprogramma procedurale di progetto;
- avanzamenti procedurali e finanziari;
- avanzamenti fisici, incluso il contributo del progetto al conseguimento del target della misura a cui è associato e agli indicatori comuni UE;
- documentazione relativa al progetto, dalla fase di pianificazione al collaudo finale e messa in esercizio,
- tutti i dati necessari al soggetto attuatore alla compilazione della documentazione necessaria e prevista per la rendicontazione delle relevant certification;
- ogni altra informazione/dato richiesto dalla natura del progetto, dalla normativa nazionale ed europea applicabile, dalle milestone e dai target del PNRR alla cui realizzazione il progetto concorre.

La documentazione giustificativa sarà conservata presso gli enti di formazione e messa a disposizione su richiesta della Regione per qualsiasi verifica.

Sezione 13.2.1: Antimafia

Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso (D. Lgs. n. 159 del 6/9/2011 e s.m.i.), il Beneficiario deve caricare a sistema le autocertificazioni utili per la richiesta di informazione antimafia. Si rimanda a quanto indicato al punto 3.1 del TUB.

Sezione 13.2.2: CUP

È fatto obbligo la richiesta del Codice Unico Progetto (CUP di progetto) e conseguentemente l'indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili come disciplinato nel punto 3.3 del TU dei Beneficiari. Il CUP sarà attribuito ai singoli progetti che risulteranno finanziabili in capo agli enti beneficiari.

Rappresenta requisito fondamentale per l'ammissibilità della spesa sul Programma GOL l'adozione di un CUP nuovo, distinto e dedicato al "Modulo Duale - GOL" che dovrà essere associato alla riforma M5C1R1.1 Programma GOL.



d6f65bd0



Sezione 13.3: Adempimenti in materia di pubblicità e informazione

I provvedimenti attuativi degli interventi devono contenere indicazioni operative circa il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241. In particolare, è necessario garantire che i destinatari finali del finanziamento in ambito PNRR assicurino la visibilità del finanziamento dell'Unione per mezzo dell'emblema dell'UE e della dicitura "Finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU" in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto.

Inoltre, quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione Europea deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE.

Si rimanda inoltre a quanto contemplato nella sezione 5 (governance e il controllo degli interventi PNRR) del Si.Ge.Co. e nella Strategia comunicativa per il triennio 2023-2026.

Con specifico riferimento al Programma GOL, nel sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata creata una sezione ad hoc, dedicata alla Riforma raggiungibile dalla homepage del sito istituzionale, all'indirizzo: <https://www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/Attuazione-Interventi-PNRR/Pagine/M5C1-rif-1-1>.

Con riferimento alla pubblicazione sul sito Italia Domani degli avvisi pubblici adottati dai Soggetti attuatori nell'ambito della Riforma M5C1-R1.1, si precisa che i Soggetti attuatori sono tenuti alla compilazione del Format pubblicazione Italia Domani con i dati relativi all'adottando Avviso. Tale format deve essere trasmesso a pubblicazionebandi.pnrr@mef.gov.it, al fine di completare la procedura di pubblicazione dell'Avviso sul sito Italia Domani nella sezione "Bandi e Avvisi dei Soggetti Attuatori".

Le modalità di pubblicizzazione devono essere adeguate alle dimensioni e alla tipologia del target, ossia devono tendere a raggiungere il maggior numero di potenziali destinatari.

Devono comunque essere garantite forme minime di pubblicizzazione, come la pubblicazione sul sito web pubblico, del titolare del progetto, ed eventualmente del partner incaricato della specifica attività.

Il Beneficiario può svolgere attività di pubblicizzazione anche precedentemente all'atto di approvazione dei progetti, nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso.

Per gli interventi a valere sul PNRR, il soggetto esecutore deve garantire che i destinatari finali del finanziamento dell'Unione nell'ambito del PNRR riconoscano l'origine assicurando la visibilità del finanziamento dell'Unione (inserimento nella documentazione di progetto dello specifico riferimento al finanziamento nell'ambito del PNRR, compreso il riferimento alla Missione Componente ed investimento).

Nel caso di utilizzo di finanziamenti derivanti dal PNRR dovrà essere esplicito il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU ed il logo dell'Unione europea. Inoltre gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 non solo prevedono l'utilizzo del logo dell'Unione europea, ma anche un'adeguata diffusione e promozione del progetto, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR.

Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-formazione>.

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR 2120/2015 e s.m.i.



La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto “Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento”.

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

Sezione 13.4: Inserimento partecipanti dopo avvio del progetto/intervento e riconoscimento crediti

Il punto 3.9 del TUB è integrato con il seguente testo.

Si evidenzia che, in considerazione del finanziamento GOL duale e le specifiche condizioni richieste, nei progetti finanziati con GOL risultano rendicontabili solo i soggetti che sono stati **presi in carico dai Centri per l’Impiego**, hanno **sottoscritto il Patto di servizio** e fatto l’**Assessment per essere ammessi a partecipare ai percorsi formativi**. Pertanto le iscrizioni ai percorsi di terzo anno successive all’avvio dovranno essere concordate con la Direzione Formazione e Istruzione, verificandone la rendicontabilità.

Si ricorda inoltre che sui passaggi tra sistemi, sono previste:

- le disposizioni del Decreto Ministeriale n. 427 del 22 maggio 2018 “Recepimento dell’Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/ CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell’articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61” o successive disposizioni specifiche;
- le disposizioni dell’art. 6 del DPR 257/2000 la valutazione dei crediti concernenti le conoscenze, competenze e abilità acquisite nel sistema della formazione professionale, nell’esercizio dell’apprendistato, per effetto dell’attività lavorativa o per autoformazione ai fini dell’accesso ai diversi anni dei corsi di istruzione secondaria superiore;
- altre modalità di accertamento previste dalla normativa vigente e dalla regolamentazione regionale.

Sezione 13.5: Gestione delle attività formative

Il punto “Gestione delle attività - Aspetti generali” del TUB è integrato con il seguente testo.

In base alla D.G.R. n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvisi diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle



d6f65bd0



modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. n. 226/2005) entro il termine massimo consentito.

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà registrato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività; di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Per le attività presso la SFP/CFP deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nel presente Avviso.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Visite di studio/aziendali/didattiche

È consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alla figura professionale oggetto del percorso, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale.

I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alla figura professionale oggetto del percorso presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.



La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Eventuali allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione “materiali interni” nell'apposito sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione “materiali interni” nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

Anche alla luce delle esperienze e delle buone pratiche maturate durante l'emergenza pandemica, nell'ambito della progettazione dei percorsi è possibile prevedere il ricorso all'erogazione di servizi in modalità *Fad/e-learning* secondo modalità e condizioni che saranno successivamente disciplinate, in ogni caso, coerentemente con la natura professionalizzante dei percorsi.

Va comunque garantita la modalità di formazione a distanza alle persone con disabilità al fine di garantire una piena ed eguale partecipazione.

Sicurezza

La formazione specifica di settore impartita durante i percorsi con contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di allievi in formazione aziendale senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

Sezione 13.6: Variazione attività

Il punto 3.12 del TUB viene così interamente sostituito.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;



d6f65bd0



- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dal presente Avviso.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

Per le altre tipologie di variazione si rimanda a quanto previsto dal TUB.

Sezione 13.7: Monitoraggio

In adesione all'intervento PNRR - investimento missione 5 - componente 1 - investimento 1.4 "sistema duale", la Regione dovrà far pervenire, nei tempi previsti dal cronoprogramma indicato dal MLPS i dati di monitoraggio che dovranno confluire, annualmente, in un documento di sintesi, a cura della Regione, che giustifichi analiticamente le attività svolte con il sistema duale, comprensivo dei dati integralmente anonimizzati e completi. Gli enti beneficiari pertanto saranno tenuti a fornire gli elenchi relativi a iscrizioni ammissioni agli anni successivi e "relevant certification" per il tramite dei gestionali in uso alla Regione Veneto, a pena di revoca del contributo; sussiste infatti per beneficiare delle risorse PNRR l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, nonché sul conseguimento di eventuali milestone e target associati ad essi e della documentazione probatoria pertinente

La conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del Decreto Legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione Responsabile dell'Investimento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.

Tempistiche, standard e modalità di conferimento dei dati di monitoraggio saranno oggetto di intesa tra il Ministero del Lavoro e le Regioni e Province autonome nell'ambito dell'Osservatorio del Programma Duale e dovranno prendere in considerazione anche eventuali ulteriori adempimenti richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le risorse sono pertanto subordinate alla corretta trasmissione dei dati richiesti alla Regione, nel rispetto dei tempi previsti.



Sezione 13.8: Adempimenti conclusivi

Il punto viene così integrato.

Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini del rilascio della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima richiesta dall'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005 e riportata nel presente Avviso.

Prove d'esame finali

Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione, tenuto conto tuttavia per gli apprendisti anche di quanto specificatamente previsto dall'art 8 comma 3 del D.M. 12 ottobre 2015.

Sono fatte salve eventuali successive disposizioni sulla possibilità di ammettere allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato il percorso per la percentuale di ore minima richiesta, ma per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla ammissione all'esame, da sottoporre alla Regione Veneto per l'autorizzazione alla ammissione in deroga.

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità allo scrutinio di ammissione all'esame, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale; nel caso di allievi apprendisti la norma è soggetta alle limitazioni specificatamente previste dall'art 8 comma 3 del D.M. 12 ottobre 2015.

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti delle Scuole della Formazione professionale/CFP) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali; per gli apprendisti le deroghe sono vincolate alle restrizioni dell'art 8 comma 3 del D.M. 12 ottobre 2015.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.

La dichiarazione sulla frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo, nei termini precisati nel decreto n. 293 del 06/03/2023 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005. Schema della dichiarazione resa dal responsabile del corso delle presenze per l'ammissione degli allievi agli esami /scrutini di qualifica e/o diploma" e s.m.i. e con le specifiche previsioni per gli apprendisti.

Gli studenti con contratto di apprendistato per la qualifica che entro la sessione ordinaria non possono essere ammessi all'esame finale non avendo raggiunto il 75% del monte ore o non hanno maturato i 6 mesi di contratto possono essere ammessi ad una successiva sessione al maturare delle condizioni di ammissione, costituendo una apposita commissione, previa idonea richiesta dell'ente.

Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE).

Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali vigenti (DGR n. 258 del 15/03/2023; Decreto direttoriale n. 349 del 20/03/2023).

La qualifica professionale conseguita a conclusione del percorso può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino" o nel fascicolo elettronico del lavoratore (articoli 14 e 15 del D.Lgs. n.150/2015), in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.



Sezione 13.9 Gruppo di lavoro

A parziale deroga di quanto previsto al punto 3.7 del Testo Unico per i Beneficiari, per il presente Avviso si applicano le seguenti disposizioni riferite allo stage/tirocinio:

Il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di:

- almeno una visita in loco presso ciascuna impresa in cui è inserito lo stagista (solo per gli stage che si svolgono in regione) per stage di durata fino alle 160 ore

- almeno due visite in loco presso ciascuna impresa per stage di durata superiore alle 160 ore,

indipendentemente dall'articolazione oraria dello stesso.

A tali visite dovranno essere presenti il tutor di stage/tirocinio [tutor formativo nel sistema duale], il tutor aziendale e lo stagista. La presenza del tutor di stage in azienda dovrà essere rilevata tramite la compilazione del "Diario di bordo del tutor".

Deve comunque essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor di stage/tirocinio e l'Organismo di Formazione.

Tale disposizione sostituisce anche quanto indicato nel TUB in riferimento alle visite aziendali effettuate dal Tutor di stage.

A parziale deroga di quanto previsto dal Testo Unico per i Beneficiari, la documentazione richiesta per l'attestazione delle attività svolte nel progetto è la seguente:

	DOCUMENTAZIONE PREVISTA			
RUOLO	LETTERA D'INCARICO	TIMESHEET	DIARI DI BORDO	CV
Responsabile di progetto	X	X		
Figure che erogano servizi all'utenza	X	X*		X
Tutor	X	X*	X*	

*limitatamente alle attività non tracciate con sistemi di registrazione telematica

Sezione 13.10: Chiusura delle operazioni

Il punto 3.15 del TUB viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale dell'esame finale accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.



d6f65bd0



Sezione 13.11: Rendicontazione delle attività - presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale)

In merito alla fase di rendicontazione delle spese sostenute per lo sviluppo dei progetti finanziati, presentati in adesione al presente Avviso, sono applicabili le disposizioni contenute nel sopra citato Testo Unico dei Beneficiari approvato con decreto del Direttore dell'Autorità di Gestione FSE, n. 48 del 28/12/2023.

La frase "...L'attestazione finale delle attività realizzate e/o spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri di dati o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità allo specifico Avviso di riferimento..." viene sostituita con la seguente:

"L'attestazione finale delle attività realizzate e/o spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentata dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nel presente Avviso".

Nel rispetto delle previsioni di cui al paragrafo 6.6 dell'allegato A al Testo Unico dei Beneficiari (TUB) approvato con il decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE, n. 48 del 28/12/2023, il procedimento relativo alla verifica dell'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione dell'attestazione finale delle attività, avverrà entro 180 giorni dalla disponibilità dell'Ente beneficiario alla verifica, salvo interruzione del termine per imprevista indisponibilità del beneficiario medesimo.

Sezione 14: Modalità di erogazione della sovvenzione/contributo - Rinuncia al finanziamento

In merito alla gestione finanziaria dei progetti ammessi a contributo, per il piano annuale di Formazione Iniziale 2025/2026 l'erogazione della sovvenzione avverrà in un'unica soluzione in conto anticipi al 100%.

Gli anticipi sono esigibili nel corso dell'esercizio 2025, previo avvio delle attività approvate.

In sede di presentazione delle istanze di pagamento, da eseguirsi tramite la procedura SIU, dovranno essere contestualmente allegate apposite polizze fideiussorie, redatte sul modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009, di importo almeno pari alle somme richieste.

La fideiussione può essere rilasciata da Istituti di credito o bancari, società di assicurazioni regolarmente autorizzate, o da società finanziarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 Testo Unico Bancario di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, a favore della Regione del Veneto per la restituzione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno una stabile organizzazione nel territorio della Repubblica Italiana.

Per tutte le richieste di erogazione dovrà essere inserita nella procedura SIU, oltre alla fideiussione bancaria o assicurativa, anche la nota di richiesta di pagamento in regime fuori campo IVA, completa di marca da bollo da euro 2,00. Assolvimento virtuale del bollo e presentazione delle garanzie in formato digitale sono modalità raccomandate e preferibili, ancorché non obbligatorie rispetto alla tradizionale forma cartacea.

Il buon esito della domanda di pagamento è subordinato al positivo controllo della documentazione da parte dell'Amministrazione, con particolare riferimento alla sufficiente copertura fideiussoria, alla formale validità



della stessa, all'avvenuto avvio delle attività finanziate, alle precise indicazioni di importo, di progetto e di conto corrente inserite nella nota di richiesta di pagamento, nonché al documento di regolarità contributiva (DURC).

Al fine di rendere più semplice e tracciabile l'associazione di ciascuna garanzia rispetto al progetto garantito si raccomanda di evitare la presentazione di fidejussioni che siano a copertura contemporanea di più progetti finanziati.

Resta inteso che le somme non richieste in sede di anticipo saranno riconoscibili a saldo a seguito dell'approvazione direttoriale dell'attestazione finale delle spese sostenute.

Le garanzie saranno svincolate dai rispettivi progetti garantiti con lo stesso decreto di approvazione dell'attestazione finale, qualora il saldo dovuto risulti positivo o nullo. In caso di saldo negativo con conseguente disposizione di reintroito lo svincolo verrà effettuato dopo l'avvenuta restituzione a favore della Regione del Veneto, che potrà avvenire tramite utilizzo del portale della Regione del Veneto Mypay, collegandosi al link: <https://mypay.regione.veneto.it/mypay4/cittadino/home> e selezionando il beneficiario "Regione del Veneto" e la causale "Restituzione contributi". Al fine di un veloce riscontro si raccomanda di inserire all'inizio della motivazione il riferimento al codice di progetto.

Con l'"Atto di adesione" al PNRR, i beneficiari sono tenuti ad adottare un conto corrente dedicato alle attività oggetto di finanziamento pertinenti il progetto, ancorché non esclusivo, ai fini della tracciabilità delle spese.

Le modalità di liquidazione sopra esposte, così come le percentuali di anticipazione, possono essere oggetto di modifiche tramite atti motivati adottati dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

In conformità al punto 3.16 "Gestione delle rinunce" del TUB, per la rinuncia al finanziamento, il beneficiario, attraverso il sistema informativo, deve presentare alla Direzione Formazione e Istruzione formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre sessanta giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvede all'escussione della garanzia fidejussoria.

La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.

Sezione 15: Modifiche dell'Avviso

Il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione è incaricato di dare attuazione al presente provvedimento e ad adottare ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente Avviso.

Le modifiche non potranno essere di carattere sostanziale e non dovranno modificare la natura dell'Avviso stesso. Le modifiche saranno comunicate nelle forme previste e sul sito istituzionale della Regione del Veneto.

La possibilità di apporre modifiche all'Avviso rimane comunque vincolata alle seguenti condizioni:

- all'obbligo dei proponenti di attenersi alle modifiche previste e comunicate dall'Amministrazione titolare e/o dal Soggetto attuatore/esecutore;
- all'obbligo di comunicare le modifiche/integrazioni dell'Avviso all'Unità di Missione PNRR MLPS per la necessaria autorizzazione;



d6f65bd0



- alle comunicazioni delle eventuali modifiche e/o integrazioni all'Avviso su piattaforme specificamente previste per il PNRR per la pubblicazione dei bandi;
- immutabilità di milestone e target.

Sezione 16: Modifiche/variazioni del progetto

Va precisato che le previsioni inerenti agli obiettivi non possono essere oggetto di modifica.

In accordo con le linee guida del PNRR e al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo qualsiasi variazione rispetto al progetto originario ammesso a finanziamento.

Nel caso in cui si intenda apportare modifiche al progetto, il Soggetto realizzatore/esecutore deve presentare formale richiesta alla Regione/Provincia Autonoma che verificherà e valuterà l'ammissibilità/legittimità in ragione dei seguenti vincoli/condizioni, previa comunicazione all'Unità di Missione PNRR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

la modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi previsti dall'Avviso;

le previsioni inerenti ai target e alle milestone non possono in alcuna ipotesi essere oggetto di modifica;

la variazione non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato;

in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso all'intervento.

Si raccomanda infine di fornire indicazione della documentazione da produrre a supporto della variazione progettuale della proposta (es. richiesta di rimodulazione progettuale, scheda progettuale rimodulata).

Nei casi consentiti, per le modifiche/variazioni del progetto si deve far riferimento a quanto previsto dal Testo unico dei beneficiari.

Sezione 17: Responsabile dell'Avviso

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i. è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Sezione 18: Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D. Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE – GDPR).

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la valutazione delle domande e la successiva gestione dei progetti e degli interventi oggetto del presente Avviso, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 ed il D.Lgs. n. 226/2005.



d6f65bd0



I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

Il Titolare del trattamento dei dati è: Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede a Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della D.G.R. n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, email: formazioneistruzione@regione.veneto.it - PEC: formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio 168 - 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it - PEC: dpo@pec.regione.veneto.it

Per la partecipazione al presente Avviso il soggetto richiedente deve dichiarare la presa visione dell'informativa sul conferimento e trattamento dei dati personali nei termini che saranno precisati con l'emanando decreto direttoriale con le linee guida per la progettazione e i modelli formulari.

Sezione 19: Meccanismi sanzionatori

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da OdF sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dall'Avviso, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che sia trascorso il periodo previsto dalla normativa vigente in tema di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'OdF.

Inoltre sono possibili riduzioni del contributo nei termini di cui al successivo punto 19.1

Sezione 19.1: Riduzione del contributo pubblico

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore al numero minimo previsto alla conclusione degli interventi non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo complessivo, in riferimento alla singola annualità di non raggiungimento del numero minimo.



d6f65bd0



Tuttavia, nel caso in cui in fase di rendicontazione del progetto si evidenzi la presenza di interventi con un numero di allievi formati rendicontabili superiore al massimo finanziabile per intervento (20 allievi), il contributo relativo agli allievi eccedenti contribuiscono a compensare gli interventi con un numero allievi rendicontabili inferiore al massimo rendicontabile, fermo restando che a livello di progetto non può riconosciuto un importo maggiore da quello ottenuto moltiplicando 20 allievi per il numero di interventi Q1, Q2, Q3 previsti. Da tale computo rimangono esclusi gli interventi conclusi con un numero di allievi formati inferiore al minimo previsto.

Il contributo pubblico allievo viene riconosciuto solo con riferimento agli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore di formazione.

Sezione 20: Potere sostitutivo

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR e assunti in qualità di soggetto attuatore, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti del Piano, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione dei progetti, si applicano le procedure di intervento sostitutivo stabilite all'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108

Sezione 21: Comunicazione

Per gli obblighi di comunicazione si fa rimando a quando indicato dalla Circolare RGS-IGRUE n.21 del 10 ottobre 2021. Allegato 1 Punto 3.4.1 "Obblighi di comunicazione a livello di progetto"

Sezione 22: Controversie e foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

Sezione 23: Avviso-rinvio

Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso, si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché, alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.



d6f65bd0



APPENDICE 1 - articolazione didattica**La corrente progettazione deve intendersi in esecuzione dei seguenti Accordi:**

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011" Repertorio Atti Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.155/CSR del 1 agosto 2019.
- Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

Nota metodologica

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie, come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D.Lgs n. 226/2005.

Inoltre il percorso assume le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale.

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI Formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza rafforzata o in contratto di apprendistato per la qualifica professionale.	400 ore del percorso duale, di cui il limite massimo del 20% delle ore può essere costituito da alternanza simulata. (es: 320 ore di alternanza rafforzata e 80 ore di alternanza simulata)
COMPETENZE DI BASE • Competenze alfabetiche funzionali – comunicazione - Competenza linguistica (lingua straniera) - Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	Massimo 590 ore**



d6f65bd0



Competenze storico – geografico – giuridiche ed economiche	
Competenza digitale	
Competenza di cittadinanza	

*) Il monte ore del terzo anno include le ore dedicate all'esame finale

**) comprensive delle competenze relative a Educazione alle attività motorie e all' Insegnamento religione cattolica, qualora previste.



d6f65bd0



APPENDICE 2 - figure professionali percorsi triennali

nu- mero	FIGURE	INDIRIZZI	SEZIONE
1	OPERATORE AGRICOLO	Gestione di allevamenti Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini Gestione di aree boscate e forestali	Sezione 1 Comparti vari
2	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA		Sezione 1 Comparti vari
3	OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA		Sezione 1 Comparti vari
4	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		Sezione 1 Comparti vari
5	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici Manutenzione e riparazione della carrozzeria Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'Edilizia Riparazione e sostituzione di pneumatici	Sezione 1 Comparti vari
6	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI MATERIALI LAPIDEI		Sezione 1 Comparti vari
7	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI		Sezione 1 Comparti vari
8	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETTERIA		Sezione 1 Comparti vari



d6f65bd0



nu- mero	FIGURE	INDIRIZZI	SEZIONE
9	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		Sezione 1 Comparti vari
10	OPERATORE DEL BENESSERE	Erogazione di trattamenti di acconciatura Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Sezione 2 Benessere
11	OPERATORE DEL LEGNO		Sezione 1 Comparti vari
12	OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE		Sezione 1 Comparti vari
13	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA		Sezione 1 Comparti vari
14	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1. Preparazione degli alimenti e allestimento piatti 2. Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	Sezione 1 Comparti vari
15	OPERATORE DELLE CALZATURE		Sezione 1 Comparti vari
16	OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno Lavorazione e produzione lattiero e caseario Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne Lavorazione e produzione di prodotti ittici Produzione di bevande	Sezione 1 Comparti vari
17	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE		Sezione 1 Comparti vari
18	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI TESSILI		Sezione 1 Comparti vari



d6f65bd0



nu- mero	FIGURE	INDIRIZZI	SEZIONE
19	OPERATORE TERMOIDRAULICO	.	Sezione 1 Comparti vari
20	OPERATORE EDILE	Lavori generali di scavo e movimentazione Costruzione di opere in calcestruzzo armato Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione Lavori di rivestimento e intonaco Lavori di tinteggiatura e cartongesso Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile	Sezione 3 Edilizia
21	OPERATORE ELETTRICO	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato	Sezione 1 Comparti vari
22	OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE		Sezione 1 Comparti vari
23	OPERATORE GRAFICO	1. Impostazione e realizzazione della stampa 2. Ipermediale	Sezione 1 Comparti vari
24	OPERATORE INFORMATICO		Sezione 1 Comparti vari
25	OPERATORE MECCANICO	1. Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione 2. Saldatura e giunzione dei componenti 3. Montaggio componenti meccanici 4. Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici 5. Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti	Sezione 1 Comparti vari



d6f65bd0



nu- mero	FIGURE	INDIRIZZI	SEZIONE
26	OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTEN- ZIONE DI IMBARCA- ZIONI DA DIPORTO		Sezione 1 Comparti vari



d6f65bd0



APPENDICE 3 - profili regionali aggiuntivi all'elenco di cui in APPENDICE 2

lettera	DENOMINAZIONE DELLA FIGURA NAZIONALE	PROFILO REGIONALE	INDIRIZZO DELLA FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO - INDIRIZZO CORE	INDIRIZZO DELLA FIGURA NAZIONALE AGGIUNTO AL PROFILO NAZIONALE	ARRICCHIMENTO COMPETENZE
a	OPERATORE EDILE	STESURA DI INTONACI, POSA DI RIVESTIMENTI, CARTONGESSI E TINTEGGIATURE	Lavori di rivestimento e intonaco	Lavori di tinteggiatura e cartongesso	
b	OPERATORE EDILE	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE IN MURATURA E CALCESTRUZZO ARMATO	Costruzione di opere in calcestruzzo armato	Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione	
c	OPERATORE ELETTRICO	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI E PER LA SICUREZZA	Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili	Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato	
d	OPERATORE ELETTRICO	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI E CABLAGGIO COMPONENTI	Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici	
e	OPERATORE ELETTRICO	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI E CABLAGGIO COMPONENTI	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici	Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili	
f	OPERATORE ELETTRICO	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI	Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili	Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario	
g	OPERATORE MECCANICO	MONTAGGIO E SALDATURA	Saldatura e giunzione dei componenti	Montaggio componenti meccanici	
h	OPERATORE MECCANICO	LAVORAZIONI MECCANICHE E SALDATURA	Lavorazioni meccaniche, per asportazione e deformazione	Saldatura e giunzione dei componenti	



d6f65bd0



lettera	DENOMINAZIONE DELLA FIGURA NAZIONALE	PROFILO REGIONALE	INDIRIZZO DELLA FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO - INDIRIZZO CORE	INDIRIZZO DELLA FIGURA NAZIONALE AGGIUNTO AL PROFILO NAZIONALE	ARRICCHIMENTO COMPETENZE
i	OPERATORE MECCANICO	LAVORAZIONI MECCANICHE E INSTALLAZIONE/CABLAGGIO COMPONENTI	Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici	
l	OPERATORE MECCANICO	LAVORAZIONI MECCANICHE E MONTAGGIO COMPONENTI	Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione	Montaggio componenti meccanici	
m	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI TESSILI	LAVORAZIONI TESSILI e ARTIGIANALI	*****	*****	Realizzare semplici manufatti artistici su differenti tipi di supporto/materiale applicando le tecniche appropriate e seguendo le indicazioni fornite
n	OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	GESTIONE CANTINA, PRESENTAZIONE PRODOTTO E CONDUZIONE VIGNETO	Produzione di Bevande	Gestione cantina, presentazione prodotto e conduzione vigneto	



d6f65bd0



